GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MARTEDI' 14 MARZO — NUM. 61

ASSOCIAZIONI

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L.	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

La ricorrenza del dì natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Umberto, festeggiata in tutto il Regno con pubbliche dimostrazioni d'esultanza, offre nuova occasione alle popolazioni per attestare i loro sentimenti d'affetto e devozione all'augusto Sovrano ed alla R. Famiglia.

Numerosi telegrammi e indirizzi già pervenuti alla Reale Casa ed al Governo recano gli omaggi e le felicitazioni delle Autorità e d'ogni ordine di cittadini a S. M. ed all'augusta Famiglia.

ELEZIONI POLITICHE

del 12 marzo 1876

Collegio elettorale di Sant'Angelo dei Lombardi — Votanti 647. Capone 635, Bella 9, altri voti dispersi. Eletto Capone.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri furono in primo luogo convalidate le ultime elezioni del 1° Collegio di Como e dei Collegi di Agnone, Piove, Piacenza, Manfredonia, Maglie, state riconosciute regolari dalla Giunta. Annunziatosi poscia il compimento delle Commissioni sulle petizioni e per la verificazione del numero dei deputati impiegati, si passò alla votazione per la nomina di altre Commissioni permanenti e per la elezione di un Vicepresidente. Ne risultò eletto il deputato Coppino con 174 voti contro il deputato Baracco che ne ebbe 140.

Venne quindi svolta dal deputato Petruccelli una sua interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici sulle condizioni della Società del Gottardo e sulle risoluzioni che riguardo ad essa il Governo intende prendere. Alla quale, rispostosi dal Ministro che riteneva inopportuno di fare qualsiasi dichiarazione in proposito fino a che non venissero presentate proposte dai Governi interessati, si prese a trattare del progetto di legge concernente la pesca, di cui fu approvato l'articolo primo. Ne ragionarono i deputati Della Rocca, Varè, Maldini, Mancini, Di Sambuy, Maurigi, Castellano, Brunetti, Oliva, il relatore Alvisi e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Vennero annunziate due interpellanze: del deputato Amadei sul modo di riscossione della imposta di ricchezza mobile; del deputato Ruspoli Emanuele e di altri intorno alla stessa materia e inoltre sopra i sequestri e le vendite giudiziarie a cui la detta imposta ha dato luogo nella città di Roma.

Il Ministro di agricoltura e commercio ripresentò il disegno di legge per una inchiesta agraria, che si deliberò di riprendere allo stato nel quale si trovava nella scorsa Sessione.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto il testamento del dottor Marc'Antonio Bentegodi in data del 15 novembre 1872, col quale egli lasciò al comune di Verona i suoi beni immobili posti nella città di Verona, nei comuni di Grezzana e Quinto in provincia di Verona e in quelli di Cittadella e Fontaniva in provincia di Padova, perchè avessero ad essere patrimonio e dotazione perpetua dell'Istituto industriale e professionale di Verona e fossero particolarmente destinati a dare impulso e sviluppo all'insegnamento di agricoltura, di chimica e di fisica e per una quarta parte all'insegnamento della ginnastica e della scherma;

Vista la convenzione passata tra il comune e la provincia di Verona, in data 23 luglio 1874 e approvata dal Consiglio comunale il 24 ottobre 1874 e dal Consiglio provinciale il 15 febbraio 1875;

Viste le domande del comune e della provincia di Verona intese ad ottenere l'autorizzazione, ciascuno per la parte che lo riguarda, di accettare il lascito sovra cennato;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune e la provincia di Verona, questa nella sua qualità di amministratrice e rappresentante l'Istituto industriale e professionale della stessa città, sono rispettivamente autorizzati ad accettare il lascito fatto dal dottor Marc'Antonio Bentegodi dei suoi beni immobili esistenti nei comuni di Cittadella, Fontaniva e Quinto di Valpantena e Verona, destinandoli per tre quarte parti a beneficio dell'Istituto industriale e professionale veronese nell'intento di svolgervi particolarmente gli insegnamenti di fisica, di chimica e di agricoltura e pel rimanente a promuovere gl'insegnamenti di ginnastica e di scherma.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 30 gennaio 1876:

Saluto cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Palermo, destinato a prestare servizio come consigliere alla Corte di cassazione di Palermo nei termini dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 1875 n. 2837;

Mazza cav. Luigi, id. id., id. id.;

La Manna cav. Achille, id. id., id. id.;

Ciollaro cav. Luciano, id. di Napoli, id. Napoli id.;

Cerio cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, applicato colle funzioni di consigliere alla stessa Corte d'appello nei termini dell'art. 5 della legge 28 novembre 1875, n. 2781 (Serie 2ª);

Tartufari cav. Alessandro, id. di Bologna, id. id.;

De Marinis cav. Giuseppe, id. di Trani, applicato colle stesse funzioni alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli ai termini dell'art. 5 della legge 28 novembre 1875, numero 2781 (Serie 2ª);

Imbornone cav. Saverio, già presidente di tribunale ed ora direttore del Contenzioso finanziario di Palermo, nominato consigliere alla sezione di Corte d'appello in Potenza;

Cenni cav. Nicola, procuratore del Re al tribunale di Firenze, nominato consigliere della Corte d'appello di Firenze;

Duci cav. Francesco, id. di Brescia, tramutato in Legnago;

Armanni cav. Andrea, id. di Mantova, id. di Brescia;

Gaffodio Antonio, id. di Solmona, id. di Mantova;

Lago Eugenio, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Novara, nominato giudice al tribunale di Domodossola;

Lazzaroni Cesare, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Roma pel triennio dal 1876 al 1878;

Piacentini Leopoldo, id., id.;

Prosperi Gioacchino, id., id.;

Todisco Grande Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bologna, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi quattro dal 1° gennaio a tutto aprile 1876;

De Vecchi cav. Piero, destinato al posto di procuratore del Re presso il tribunale di Pisa, destinato colla stessa qualità a Firenze;

Marincola Cesare, giudice del tribunale di Nicastro, tramutato in Cosenza;

Mauro Francesco, id. di Lanciano, id. di Mistretta a sua domanda;

Masenza Ettore, id. d'Aosta, id. di Pallanza id.;

De Giovannini Giovanni, id. di Mondovì, incaricato della istruzione penale presso lo stesso tribunale;

Poroli Giovanni Battista, id. di Domodossola, id. id.;

Zelaschi Lodovico, id. id. incaricato della istruzione penale, tramutato in Novara continuando nel detto incarico.

Con RR. decreti 3 febbraio 1876:

Del Giudice Paolo, giudice del tribunale di Vallo della Lucania, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Nuoro, applicato temporaneamente a prestare servizio presso l'ufficio d'istruzione penale del tribunale di Sassari;

Talice cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Venezia, tramutato in Torino a sua domanda;

Floris cav. Bartolomeo, id. di Casale, id. in Genova id.;

Ponzane Angelo fu Giacomo, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Savona pel triennio dal 1876 al 1878;

Dellepiane Agostino fu Emanuele, id., id.;

Broggi cav. Isidoro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, tramutato in Palermo;

Nuccorini Francesco, procuratore del Re al tribunale di Arezzo, id. in Pisa;

Zanotti Giuseppe, id. di Grosseto, id. in Arezzo;

Rossini Pasquale, id. di S. Miniato, id. in Grosseto;

De Angelis Tommaso, id. di Rossano, id. in S. Miniato;

Perego Andrea, giudice del tribunale di Bergamo, collocato a riposo a sua domanda, e gli è concesso il grado e titolo onorifico di vicepresidente di tribunale.

Con RR. decreti 6 febbraio 1876:

Piombo Francesco, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Trapani pel triennio dal 1876 al 1878;

Cardone cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Messina, id. di Palermo a sua domanda;

Salerno Giovanni, pretore del mandamento di Siderno, nominato giudice del tribunale di Nicastro;

De Mercurio Pietro, giudice del tribunale di Cosenza applicato all'uffizio d'istruzione penale presso il tribunale di Catanzaro, tramutato in Catanzaro continuando nell'applicazione all'uffizio d'istruzione.

Con RR. decreti 10 febbraio 1876:

Nicolosi Calcedonio, presidente del tribunale di Domodossola, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per sei mesi a sua domanda dal 16 febbraio corrente mese al 15 agosto 1876;

Anzalone Costantino, sostituto procuratore del Re al tribunale di Messina, applicato a quello stesso tribunale colle funzioni di giudice a termini dell'art. 5 della legge 28 novembre 1875, n. 2781 (serie 2ª);

Cristani Giuseppe, id. di Pisa, id. id.;

De Stefano Nicolosi Giuseppe, id. di Caltanissetta, id. di Messina id.;

Borrè Pier Antonio, id. di Parma, id. di Parma id.;

Roberti Biagio, aggiunto giudiziario al tribunale di Napoli, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia per mesi sei;

Sandrelli Carlo, id. di Roma applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, tramutato in Siena.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di febbraio* 1876.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
Ditta Giuseppe Ballor e C.ia di Torino	26 gennaio 1876	Etichetta rotonda terminata all'intorno a punte, divisa in due parti, in una vi è la leggenda *Liquore dolce* o amaro o forte, *igienico Flora delle Alpi privilegiato della Ditta Gius.e Ballor e C.ia di Torino* e nell'altra un avviso relativo al detto liquore. Altre sei etichette a punte contenenti ciascuna l'effigie di una medaglia. Piccolo piombo fermante un filo di seta giallo colla impronta da una parte dell'arma reale e dall'altra la leggenda *G. Ballor e C.ia* Il suddetto marchio sarà applicato sopra bottiglie di forma quasi sferica e colla leggenda in rilievo *Privilegio della Ditta Gius. Ballor Comp.* contenente il liquore *Flora delle Alpi* di sua fabbricazione, di cui intende farne commercio in Italia ed all'estero.
Grézier Alfredo fu Antonio di Grenoble	7 febbraio 1876	Cinque etichette quadrilatere, quattro delle quali colla indicazione *Liqueur fabriquée à la G.de Chartreuse* e la firma *L. Garnier* sormontata da piccolo globo con croce in alto, e la quinta colla indicazione *Elixir Végétal de la Grande Chartreuse* e la firma *F. L. Garnier*. Cinque piccole etichette rotonde tre delle quali colla leggenda *Grande Chartreuse* e la firma *L. Garnier* e le altre due con quest'altra *Liq.r fabriquée à la Gr.de Chartreuse* e la firma *L. Garnier* sormontata da due globi con croce in alto. Il suddetto marchio od etichette saranno applicate sulle bottiglie di forma speciale e portanti in rilievo la leggenda *G.de Chartreuse* sormontata da piccolo globo con croce in alto e da sette stelle e contenenti i liquori da esso fabbricati nel convento della Grande Chartreuse e che intende introdurre e smerciare in Italia.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 4 marzo 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 15 maggio 1876 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per quattro posti di allievo ingegnere nel corpo del genio navale, grado cui è annesso lo stipendio annuo di lire 1500.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 15 maggio prossimo venturo

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella R. scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella R. scuola di marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il candidato, e la fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

6° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande coll'indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 1° maggio p. v., al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Verificata la regolarità delle domande, i candidati saranno chiamati, con invito a domicilio, a presentarsi agli esami.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor nelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, della superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 4 gennaio 1876.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso per cinque posti di ausiliaria in Roma.

È aperto un concorso a cinque posti di ausiliaria telegrafica presso l'ufficio centrale di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo di una lira e fatte pervenire entro venti giorni dalla data

del presente avviso alla Direzione generale dei telegrafi in Firenze corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato del sindaco, dal quale risulti che la postulante è italiana per nascita o per naturalizzazione, nubile o vedova, e che è domiciliata in Roma coi genitori, o presso stretti congiunti, come avolo, avola, fratelli o sorelle proprii o dei genitori, o presso il tutore o la tutrice;

b) Estratto dai registri dello stato civile, dal quale risulti che la medesima ha l'età fra i 16 anni ed i 25;

c) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita della postulante, dal quale risultino i suoi buoni antecedenti giudiziari;

d) Certificati di persone favorevolmente note all'Amministrazione per la loro condizione sociale, dai quali risulti che la postulante è di costumi integerrimi. Non saranno ritenuti validi questi certificati se rilasciati da parenti, tutori od istitutrici delle aspiranti;

e) Certificato medico debitamente autenticato, dal quale risulti che la postulante è in grado di prestare valido servizio alla macchina Morse.

Se la postulante è stata istitutrice pubblica o privata e se conosce qualche lingua estera oltre la francese, che è obbligatoria, giova che presenti i documenti atti a farne prova.

I documenti accennati alle lettere *a*), *c*), *d*) ed *e*) dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Nella istanza la postulante dovrà indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che la Direzione generale avrà da farle.

Le domande delle minorenni dovranno essere vistate dalla persona da cui legalmente dipendono.

Non sono ammesse a concorrere le aspiranti che della direttrice delle ausiliarie siano: figlie, sorelle, nipoti, cugine, affini nel medesimo grado, figlie adottive, pupille; nè le aspiranti che, avendo preso parte ad un concorso anteriore fattosi entro lo spazio di un anno dalla data del presente manifesto, non avessero riportata la idoneità.

La Direzione generale dei telegrafi esaminerà le domande documentate, designerà le concorrenti da ammettersi all'esame in numero di venti al più ed informerà ciascuna della determinazione presa a suo riguardo.

L'esame di concorso avrà luogo in Roma entro il prossimo luglio, nei giorni che saranno indicati alle concorrenti ammesse, sul seguente programma:

Lingua italiana. — Svolgimento scritto di un tema che sarà dettato.

Lingua francese. — Traduzione in italiano, senza aiuto di dizionario, di una pagina francese che sarà distribuita.

Aritmetica. — Le quattro prime operazioni.

Telegrafia. — Cognizione pratica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana. — Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

Calligrafia. — Nitidezza ed esattezza nel trascrivere la corrispondenza telegrafica ricevuta coll'apparato Morse nell'atto dell'esame sull'uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

L'idoneità dovrà esser riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esame sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con lo aiuto di dizionario, dalla lingua italiana alla francese o ad altra lingua estera, ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Le concorrenti che risultino preferite riceveranno la nomina di ausiliaria dal dì in cui potranno entrare in servizio con la retribuzione di lire 3 al giorno e con l'obbligo di trasmettere e ricevere telegrammi all'apparato Morse per 7 ore del giorno fra le 7 del mattino e le 10 della sera, restando soggette alle discipline comuni agl'impiegati stabili dell'Amministrazione.

Nel caso che non occorra più l'opera delle ausiliarie, esse potranno essere licenziate, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno ove resultino ancora idonee.

Saranno ad ogni modo tenute presenti dall'Amministrazione pel conferimento di posti di commesso e d'incaricato nei termini regolamentari.

Firenze, 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale
E. D'Amico.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa inglese si compiace del modo come riuscì composto il nuovo gabinetto francese.

La costituzione del nuovo gabinetto dimostra, al dire del *Daily Telegraph*, come fossero prematuri e vani gli allarmi di coloro che temevano o fingevano temere che la conseguenza delle elezioni generali fosse di gettare il potere fra mano ai radicali. Chiamando al ministero uomini devoti alle nuove istituzioni che il paese si è date, " il maresciallo, scrive il *Daily News*, ha giustificato la fiducia che la Francia e l'Europa intera hanno riposta nei suoi buoni sentimenti e nel suo buon senso. Le scelte da lui fatte meritano l'approvazione e la simpatia della maggioranza delle due Camere ". Il *Globe* è d'accordo col *Daily News* e si congratula col presidente della repubblica per la fermezza ed indipendenza di spirito di cui ha dato prova in questa circostanza senza dubbio difficile. " Dei ministri nominati, dice il *Globe*, nessuno appartiene ai partiti estremi e tutti sono in armonia colle presenti disposizioni del paese. Il maresciallo ha compreso che la forza di un governo è proporzionata all'appoggio che esso trova nei sentimenti dei governati ".

Scrivono da Berlino all'*Indépendance Belge* che il progetto di legge col quale il governo regio verrà autorizzato ad entrare in negoziati col governo imperiale a proposito del riscatto delle ferrovie prussiane, sarà presentato prossimamente alla Camera dei rappresentanti di Prussia. Stando alle voci che corrono nei circoli dei deputati, il progetto conterrebbe, sebbene in termini generali, un abbozzo della futura organizzazione amministrativa, come pure le garanzie costituzionali di cui si vuole circondare la cessione delle ferrovie. L'adozione del progetto da parte della maggioranza delle Camere prussiane sarebbe naturalmente subordinata alle garanzie medesime. Non si sa ancora se il progetto farà cenno della trasformazione dell'ufficio imperiale esistente in un ufficio generale delle vie di comunicazione, il quale sarebbe risponsabile di faccia al Parlamento in quanto non fosse coperto dalla risponsabilità politica del cancelliere e non operasse secondo i di lui ordini, ma tale sarebbe appunto il piano concepito dal principe di Bismarck.

Pochi giorni sono, come ebbe ad annunziare il telegrafo, i tribunali prussiani hanno pronunziato la destituzione del vescovo di Münster. Ora i tribunali stessi stanno ventilando la destituzione del vescovo di Colonia. Colla deposizione dal seggio vescovile di questi due prelati, dei dodici vescovi prussiani ne rimangono attualmente in funzione soltanto sei.

Contro il vescovo di Treviri è pure iniziato il processo di destituzione, per cui fra poco rimarranno occupate soltanto le sedi di Culma, Ermeland, Hildesheim, Osnabrück e Lüneburg. Dicesi altresì che il governo di Berlino abbia chiesto al governo olandese che venga internato l'arcivescovo di Paderborn che si è rifugiato in Olanda.

Gli ultramontani tedeschi avevano iniziato dell'agitazione, particolarmente in Vestfalia e nelle provincie renane, per rivendicare la libertà dell'insegnamento, almeno nelle scuole primarie. Un gran numero di petizioni furono indirizzate a quest'oggetto alla Camera dei deputati di Prussia. Ora il ministro dei culti ha fatto pubblicare nell'ufficiale *Reichsanzeiger* una circolare che distrugge completamente le speranze degli ultramontani. Questa circolare prescrive che l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche non può esser affidato che a coloro che sono indicati ed ammessi dallo Stato sotto la sua sorveglianza, ed in primo luogo ai membri del corpo insegnante che hanno subito l'esame prescritto per quest'oggetto. Nei luoghi dove il professore insegna la storia biblica ed il curato o il suo vicario il catechismo cattolico, questa situazione può essere mantenuta, a patto però che, colla sua condotta verso lo Stato, l'ecclesiastico non dia motivo all'autorità scolastica di allontanarlo.....

Insomma è il mantenimento assoluto dei principii proclamati finora in Prussia dal ministro de Falk.

Relativamente alle disposizioni prese dal governo austriaco per il ripatrio dei rifugiati della Bosnia, la ufficiosa *Politische Correspondenz* reca da Zagabria, che ovunque si fanno sequestri di armi, che severe ammonizioni vengono impartite ai noti fomentatori delle lotte e che questo modo di procedere ha già incominciato a dare dei buoni frutti. Le autorità politiche della Croazia ebbero ordine da Vienna di mettersi in relazione coi più influenti emigrati della Bosnia e di interessarli ad adoperarsi affinchè i loro connazionali facciano ritorno alle case loro, informandoli delle concessioni fatte dal governo ottomano ed assicurandoli della leale esecuzione delle medesime. Molti rifugiati dimostrano la miglior volontà di ripatriare.

L'*Osservatore Triestino* ha da Costantinopoli che Haidar effendi e Vassa, appena giunti nella Bosnia ed Erzegovina, dovranno annunziare in un proclama tutte le concessioni fatte dalla Porta e procedere senz'altro alla formazione della Commissione di controllo per l'attivazione delle riforme.

Lo stesso giornale ha da Serajevo che il governo del vilayet ha dato le istruzioni più severe alle autorità di provincia per impedire qualsiasi ingiuria contro i sudditi cristiani del Sultano.

Al Consiglio nazionale svizzero il progetto di legge relativo alle imposte del culto, non appena presentato, diede occasione ad una interessante discussione.

La maggioranza della Commissione vuole che il progetto venga aggiornato. In altri termini, essa non ammette nè il principio, nè il senso che si vorrebbe dare a questa legge, quelli della separazione dello Stato e dei culti.

La minoranza composta di due deputati cattolici chiede al contrario che in nome della libertà di coscienza si intraprenda l'esame della quistione fondandosi sull'articolo della Costituzione che dice nessuno essere tenuto a pagare imposte specialmente destinate a mantenere un culto al quale egli non appartiene.

Si obbietta dalla maggioranza della Commissione che la questione è troppo seria per poter venire discussa attualmente, giacchè essa tocca a molte difficoltà amministrative e di bilancio e porrebbe in uno spiacevolissimo imbarazzo i cantoni che hanno in vigore il sistema delle chiese nazionali.

Dalla minoranza si replica che le difficoltà sono veramente considerevoli, ma non altrimenti insuperabili. Facendo una legge determinata, fondata sopra un principio costituzionale, si regolarizzerà una volta per sempre una questione che da lungo tempo chiede di essere risoluta.

Il Consiglio non è stato di questo parere. Esso ritenne che il momento non sia opportuno e con 63 voti contro 39 la questione venne indefinitamente aggiornata.

In una delle ultime sedute del Senato di Spagna, il vescovo di Orihuela ha fatto in nome dell'episcopato spagnuolo delle dichiarazioni di adesione alla monarchia di Alfonso XII che venne dall'oratore qualificato di sovrano legittimo.

La maggioranza degli uffici del Congresso si è dichiarata contraria alla proposta del marchese di Sardoal intesa a modificare quegli articoli del regolamento che concernono il giuramento dei deputati.

Un giornale avendo accusata l'*Epoca* di essere contraria allo stabilimento dell'unità nazionale mediante la soppressione dei *fueros* delle provincie del Nord, questo secondo giornale respinge l'accusa, ma soggiunge che la più volgare prudenza impone di non provocare attualmente nuovi conflitti.

La *Gaceta* annunzia che la deputazione provinciale di Madrid ha deliberato di celebrare la pace e l'ingresso in Madrid del re e dell'esercito vincitore. Col bronzo di uno dei cannoni tolti ai nemici verrà fusa una medaglia pei soldati della provincia. Agli ufficiali invalidi sarà regalata una spada. A ciascun soldato, caporale o sergente invalido 2000 reali. Alle famiglie dei soldati morti, riconosciute povere, 1000 reali. E infine la deputazione in corpo si recherà incontro al re sul confine della provincia.

L'*Invalido russo* reca le seguenti notizie da Kokhand che sono giunte per via telegrafica a Pietroburgo:

Fulath-Bek, già usurpatore del potere, era fuggito nei monti d'Alai assieme a Muzafar-Scià, già beg dei Kacategh, che viveva da rifugiato nel Kokhand fino dal 1870. Essi speravano evidentemente di trovare un appoggio nelle popolazioni delle montagne. Il generale Kolpakowsky aveva già dato l'ordine di prevenire dei nuovi disordini in quei paesi inviandovi un distaccamento di truppe, ma nella notte dal 18 al 19 febbraio, Fulath-Bek ed il suo compagno furono arrestati dagli indigeni i quali li consegnarono alle autorità russe ad Andidjon.

Nassr-Eddin, l'ex Khan di Kokhand, si trova ancora sempre a Taschkend.

Il ministero delle finanze del Giappone ha fatto pubblicare il conto generale per l'anno corrente dal 1° luglio 1875 al 30 giugno 1876. Le entrate e le spese si bilanciano in

circa 345 milioni di franchi con un avanzo attivo di circa mezzo milione.

Il debito pubblico del Giappone è di circa 142 milioni di *yen* (il *yen* equivale a poco più di cinque franchi).

Ad onta di queste cifre i giornali si mostrano preoccupatissimi della condizione economica del paese.

Per istruire i giapponesi nelle scienze economiche fu fondata una scuola pubblica, nella quale detta lezioni il professore Boissonade, recatosi da Parigi a Tokei per la riforma dei Codici giapponesi. Il corso di economia venne poco stante inaugurato in presenza dei ministri Okuba ed Ito.

A Zioto, l'antica capitale del mikado, sarà aperta dal 15 corrente al 22 giugno una esposizione internazionale, alla quale possono intervenire tutti i forestieri che potranno recarvisi senza passaporto.

L'imperatore e l'imperatrice hanno voluto ultimamente vedere le collezioni già pronte degli oggetti che il Giappone invia all'Esposizione di Filadelfia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 13. — Il piroscafo *Dorian*, della Compagnia dell'Anchor Line, dopo di avere caricato a Genova, Livorno, Napoli, Messina e Palermo i prodotti italiani destinati all'Esposizione, è partito per Filadelfia con 1440 colli del peso di oltre 200 tonnellate. Il Comitato centrale dà questa sera un banchetto d'addio al suo presidente Padovani.

Venezia, 13. — Il *Tempo* ha da Sign, 12: « Liubibratic fu diretto a Sign, scortato da 50 soldati. Jaksic lo sostituisce nel comando degl'insorti ».

Cairo, 13. — Corre voce che gli abissini abbiano attaccato martedì il campo trincerato egiziano di Goorah e che sieno stati respinti. Mercoledì il principe Hassan, con alcuni battaglioni, fece una sortita e rientrò dopo di essersi impadronito di una posizione importante. Giovedì gli abissini attaccarono nuovamente gli egiziani, ma furono pure respinti con grandi perdite.

Brindisi, 13. — Il signor Wilson, incaricato dal governo inglese di riorganizzare le finanze egiziane, si è imbarcato stamane per l'Egitto.

Cairo, 13. — In seguito alla disfatta subita giovedì dagli abissini, il re Giovanni fece alcune proposte per conchiudere la pace. Venerdì le ostilità furono sospese. Le trattative sono incominciate e sperasi che avranno un buon successo.

Porto Said, 12. — È giunto il vapore *Roma*, della Società del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta e proseguì pel Mediterraneo.

Versailles, 13. — La Camera elesse Grévy a suo presidente con 462 voti sopra 468 votanti.

Il Senato elesse a presidente Audiffret Pasquier con 203 voti.

I bonapartisti e i legittimisti si astennero di votare.

Versailles, 13. — Il Senato elesse a vicepresidenti Martel e Duclerc, repubblicani moderati, Ladmirault e Kerdrel della destra. Jules Simon, portato dalla sinistra contro Kerdrel, non è riuscito.

La Camera elesse a vicepresidenti Bethmont, Rameau, Lepère, repubblicani, e Durfort della destra, accettato dalla sinistra.

Parigi, 13. — Lo scienziato Guigniaut, membro dell'Accademia delle iscrizioni, è morto.

Vienna, 13. — La *Corrispond. politica* conferma che Liubibratic e i membri del suo stato maggiore Giorgio Petrovic, Toma e Vale Balordich, Jago Miskich, conte Faella, Cesare Cesari e la signorina olandese Markus furono arrestati da una pattuglia austriaca sul territorio austriaco presso Imoschi. Tutti saranno internati in una città dell'Austria lungi dal confine.

Monaco, 13. — *Camera dei deputati.* — Joerg raccomanda la sua proposta relativa alla legge elettorale; sviluppa la necessità di modificare la legge attuale sulla base delle elezioni dirette; dice che la nuova legge elettorale è un primo passo verso la pace.

Dopo una viva discussione, la proposta è rinviata ad una Commissione.

I liberali votarono in favore di questa proposta.

Madrid, 13. — Il cardinale Simeoni è leggermente indisposto.

Parigi, 13. — Dietro domanda del Kedivè, il ministro Say incaricò il sig. Villet, impiegato al ministero delle finanze, di recarsi in Egitto. Villet partirà domani.

ATENEO DI BRESCIA

Adunanza del 20 febbraio 1876.

Il presidente sig. cav. G. Rosa legge uno scritto che s'intitola *Origini e vicende dei cereali*, ed è diviso in tre capi. Accennate nel primo più somiglianze di nomi, e come da' cereali sia nata l'agricoltura e la civiltà, vi discorre de' più antichi nell'Europa, nell'Asia occidentale e nell'Africa settentrionale. Diodoro scrisse che Cerere diede il frumento ai Siculi, indi agli Ateniesi, la quale venuta da Mileto coi Pelasgi, era traduzione della Iside Egiziana, del Dagone fenicio, detta dai Greci *Demeter* ossia *Dea madre*, e Libissa ad Argo e altrove per la tradizione di biade venute dalla Libia. Poichè i riti serbarono, vestito di religione, le più vetuste usanze, il Rosa via via cerca le vecchie *ceri-monie*, così nominate appunto dai cereali, e trova ne' sacrifici de' Bramini l'orzo fritto con burro, nelle leggi di Manu sesamo, riso, orzo, lentinere; spiche d'orzo e orzo abbrustolito presso gli Ebrei, grani d'orzo interi presso i Greci. Il farro che diede il nome alla farina fu il cibo sacro primitivo degli Italiani, onde a Roma *nihil religiosus confarreationis vinculo* (Plin.); una cui varietà chiamavasi *adorea*, nome « dato » anche alla gloria, perchè ai vincitori presentavasi farro *adorea*, » come i Greci agli atleti di Eleusi donavano spiche d'orzo ». Con polentina fritta di farro si celebravano *sacra prisca et natalium*; e da un intriso di farina di farro e sale, usato nelle feste lupercali, detto dai Latini *puls*, dai Greci *poltos*, pigliò nome la nostra *polenta*; come da *adorea* si disse *adorare* il farne offerta agli Dei. Pane di farro mangiavano gli Etruschi alle nozze; di sesamo gli Ateniesi; fave e ceci i Romani alle cene funebri, e s'usano dai Milanesi ancora il dì dei morti. Mosè nel Levitico prescrive d'offrire a Dio pane di fior di farina di frumento fermentato e sparso di olio e di vino; manipoli di frumento offrivano a Diana i Greci a Delo. Nelle tombe più antiche d'Egitto si trovarono grani di frumento, onde colà sembra indigeno; ma nel Lazio par venuto di Libia, onde un luogo della campagna pelasgica di Roma chiamavasi *campo libico*. Polibio trovò due secoli prima di G. C. nella valle del Po coltivati il frumento, l'orzo, il miglio, il panico in gran quantità; e da Strabone due secoli dopo raccogliesi che il miglio era qui, come ora il maiz, principale schermo contro le carestie. Non nominano le fave, i ceci, le lenti. Nel primo secolo si aggiunsero la segala e l'alica propria delle Gallie. Nelle palafitte della terza età della pietra nella Svizzera, quando cominciò a comparire il metallo, trovaronsi frumento, orzo, avena, piselli, lenti; si trovò frumento in stazioni della stessa età nel Wurtemberg e nelle torbe di Rohen-hausen; e Darwin nel 1868 notò che eran grani più piccoli. Nota il Rosa che « mentre la vite, il vino, » l'ulivo, il sacco, la *mola*, l'*ager*, il *jugum*, il sale, l'asse (*axis*) » hanno nomi della redice medesima in quasi tutte le lingue di » Europa, e i cereali si distinguono per denominazioni divergenti,

» non tanto perchè venissero da origini diverse, quanto per le dif-
» ferenti parvenze che pigliavano, e per le loro qualità tradotte
» in sostantivi. Onde dei nomi loro si fecero confusioni »; di cui reca esempi.

Nel capo 2° si tratta del riso, del saraceno e del maiz; fondamento del pane quotidiano, il primo ne' paesi caldi ed umidi bagnati dall'Indo, dal Gange, dall'Irahuaddi, dal fiume Giallo; il saraceno nell'Asia settentrionale; il maiz nell'America centrale.

Dalla China il riso passò nel Giappone, giunse nel Madagascar, non fu coltivato sul Nilo, sul Tigri, sull'Eufrate, benchè nel Cachemir sia naturale. I Greci lo conobbero principalmente per la spedizione di Alessandro, e due secoli dopo si trova coltivato sull'Eufrate e sull'Osso, ma i Romani non l'introdussero nè in Egitto nè in Europa, dove solo usavasi per medicina. Gli Arabi lo portarono sul basso Nilo, alle foci della Guadiana, nelle oasi libiche palustri, in Sicilia, nella Spagna. Lo descrive Crescenzio nel 1305; si mostra nel 1481 nel Mantovano, nel 1522 nel Veronese; ora coltivasi largamente sul basso Mississipì.

Il saraceno co' suoi vari nomi, il nostro frumento nero, prevale da tempo immemorabile ne' piani freddissimi all'inverno, d'estate ardenti, del Turkestan, della Mongolia, della Siberia meridionale, recato in Europa nel secolo XV da Tartari e Zingari, e forse già nel XIII da Gengis. Ancora lo portan seco nelle migrazioni loro i Kirghisi e i Calmucchi, perchè in tre mesi nasce e matura: e dà polenta e pane migliori che la melica portata in Italia dall'Asia nel primo secolo, diffusa per l'Africa dagli Arabi. È col saraceno s'estese nei paesi freddi la segale, da Galeno detta alimento speciale nelle valli del Danubio e della Vistola, che matura in Russia fino al 67° di latitudine, mentre il frumento giunge solo a 61°.

Il maiz era biada comune a Ispaniola quando vi giunse Colombo, e fu in Europa da prima coltivato come rarità ne' giardini. Il Rosa cita gli scrittori che parlandone primi ne indicarono con gran confusione e contraddizioni la provenienza. Ma Gonzalo Ferdinando di Oviedo sino dal 1525 e 1535 scrisse come si coltivava a S. Domingo e nel continente d'America; e alla descrizione da esso fattane il Ramusio nella sua *Raccolta delle navigazioni e viaggi*, ecc. (Venezia 1563) appose questa nota: « La famosa e mirabile
» semenza detta *maiz* nelle Indie occidentali, della quale si nu-
» trisce la metà del mondo »; e osserva che nel Polesine già (1563) se ne seminavano campi interi. Andrea Mattioli, senese, aveva scritto prima (1548), doversi « chiamare indiano, non turco, per
» essersi portato dalle Indie occidentali, non dalla Turchia, nè dall'Asia ». Nel 1580 Francesco Hernandes lo riconosce come valido sussidio contro le carestie. Giuseppe Bacchino meraviglia nel 1620 che nel vecchio mondo ancor si trascuri. A Brescia fu sottoposto a dazio nel 1619; si ammirava a Clusone nel 1632 *non mai prima veduto*; si ammirava a Lovere la pianta nel 1638 coltivata da un Pietro Gaioncelli Barboglio venuto d'America; Antonio Zanon congratulavasi a Padova nel 1765 che « la divina miseri-
» cordia ci ha col formentone preservati per lo spazio di cento-
» trenta e più anni da due terribili flagelli, dalla fame e dalla
» peste ». Recasi ancora qualche altra testimonianza, e si accenna del suo propagarsi ora fra i Negri e nelle Indie orientali, nella China e nel Giappone.

Dimostra in ultimo l'egregio sig. cav. Rosa nel capo 3° i rapporti delle biade colla civiltà, indicando siccome questa, benchè gli uomini certo si raccogliessero prima sui monti, non potesse svolgersi che ne' pingui piani, presso i fiumi e i mari, dove per l'agricoltura e pei baratti fosse data facoltà e occasione alle moltitudini di accozzarsi e stringersi in comunanze. Ogni popolo iniziò lo sviluppo della sua civiltà colla coltivazione e la moltiplicazione delle biade, senza le quali nessuno incivilì. « Però presso i prischi Latini il nome del grano abbrustolato, *adur*, si identificò a quello dell'oro *aur* », e sino dal 1847 ne' suoi *Pelasgi in Italia* il Rosa pensò « che il tempio di Saturno a Roma prima di servire di tesoro metallico fosse granaio ». Se il bestiame fu la prima moneta, la misura fondamentale dei valori fu tolta dal grano, base prima della vita. La scemata sua produzione intorno a Roma, quando il fasto patrizio ebbe convertiti i campi di biade in giardini, fu prima causa del precipitare dell'eterna città, scesa sino a diciassettemila abitanti. « Il pane a buon patto e sicuro, che non può
» aversi senza buona produzione di cereali in patria, è condizione
» fondamentale per sviluppo d'industrie e di commerci, e per
» esplicazione democratica ». Non dee l'esempio dell'Inghilterra farci inganno, posta in condizioni affatto singolari. E poi « di
» tutte le professioni manuali l'agricoltura la più igienica e mo-
» rale » si che s'ha a desiderare che la popolazione agricola sia numerosa e ne sia favorito l'aumento per equa ripartizione di terreno, per coltivazione intensa, varia, libera, per associazione di coloni ai proprietari. L'Italia in ispecie non deve dimenticare le sue tradizioni più antiche.

Il sig. prof. ing. Giuseppe da Como, impedito per salute di assistere a questa, come all'adunanza del 6 febbraio corrente, non lascia per ciò senza risposta i dubbi in quella mossi contro il suo *Edificio misuratore della portata variabile di un vaso convertibile in bocca a regolatore*. Al suo lavoro, dice, tutto d'indole analitica, s'ha a oppor calcolo, non semplici opinioni. Affinchè le cassette della sua ruota nel girare si riempiano esattamente « è necessario
» e sufficiente che, essendo la velocità della ruota eguale a quella
» dell'acqua, *la superficie di presa sia uguale a quella contratta di*
» *sbocco*. Il che vuol dire, che, chiamata la superficie di sbocco,
» x ed y la lunghezza e l'altezza della superficie di presa, debb'es-
» sere $x + y = 0.60 \times 1$ », essendo il raggio della ruota sei decimi della larghezza della bocca. Tale prodotto poi si ottiene componendone in mille guise i fattori, e quindi con pigliare per es. l'altezza 0.60 e la lunghezza sviluppata 1; o l'opposto. « Ma in-
» teressando a noi di non variare l'altezza dell'acqua nel deflusso
» per conservarle la sua iniziale velocità, così ci interessa che sia
» appunto x, lunghezza sviluppata di presa, uguale ad 1, ed y,
» altezza della presa, eguale a 0.60. . . . Ora è il raggio della
» ruota, come si disse, uguale a 0.60 della larghezza della bocca;
» quindi, chiamata 1 l'ampiezza della bocca, la sua periferia è
» 3.77; e siccome la ruota offre costantemente all'imbocco un suo
» quadrante, la lunghezza sviluppata di questa è 0.94; e però,
» tenuto conto del piccolo agio laterale a destra dovuto alla na-
» tura della costruzione, *la ruota offre alla presa una lunghezza*
» *sviluppata che è 1, cioè quella appunto che è eguale alla larghezza*
» *della bocca*. L'altezza poi della ruota, ossia la lunghezza della
» generatrice delle pale (quale risulta dal calcolo unito alla me-
» moria) è uguale a 0.60 di quella della bocca; e però $x \times y$
» $= 1 \times 0.60$, cioè *la sua superficie di presa è uguale a quella*
» *contratta di sbocco* ». Sa ognuno che dopo un *nodo* ha luogo un *ventre*; sicchè « avendo posto l'imbocco delle pale al punto ove
» succede il massimo di contrazione, cioè il *nodo*, l'onda tenderà
» anzi ad alzarsi, cioè a far contropressione sul soffitto morto,
» quando non sia, come nel nostro caso, paralizzata dalla chia-
» mata allo sbocco dovuta al piuolo sotto costrutto a valle ».

E questa sia piena risposta anche al paragone che taluno fa della ruota colle turbine, le cui camere si asserisce che non si riempiano per intero. Non sono i termini omologhi, e però il confronto non regge. Pure se anche nella forma delle turbine « si
» proporzionasse la larghezza della presa a quella del deflusso, si
» avrebbe un mezzo per misurare l'acqua defluente; ma questo
» mezzo richiede un sentito salto ». Chi poi dicesse che l'acqua, invadendo la ruota, potrebbe « tendere a farla girare da destra a
» sinistra, non da sinistra a destra », direbbe cosa assurda. La pressione, che è proporzionale al quadrato del seno dell'angolo di incidenza, è assai maggiore sulla pala a sinistra, dove i filetti li-

quidi uscenti dalla bocca incidono con un angolo assai maggiore di quello con cui incidono sulla pala a destra.

Rispetto alle difficoltà pratiche, osserva il signor Da Como che bene si può desiderare un congegno più semplice, di minor costo e meno soggetto a guastarsi; ma chi l'ha in pronto? e « il problema » della ricerca di un edificio adatto a modulo è di sua natura » assai complicato ». Quand'anche non si potesse prevedere i guasti e ripararvi, il suo « edificio potrebbe servire almeno come » apparecchio scientifico per determinare i vari *coefficienti di con-* » *trazione* con precisione maggiore di quella che ora si ha ». E accennando che lunghi e costosi esperimenti vennero fatti a questo scopo senza che « siasi ancor detta l'ultima parola », chiedendo e sperando dai colleghi un giudizio della sua invenzione « spassio- » nato e dicevole alla dignità del consesso e delle matematiche » discipline », prega che, qualora piacesse sottoporla alla prova, venga a lui commessa la direzione dell'opera.

Invitati dal presidente i soci a fare le proprie osservazioni, l'ingegnere sig. Ravelli, che diede colle sue prime osservazioni occasione al sig. Da Como di questa risposta, sente il debito di ripeterle, e dopo di essa vie più confermarle; ciò che « fa solo pel de- » coro della scienza e dell'Accademia ». I calcoli del Da Como non provano per nulla che le cassette, girando, si riempiano per intero, e misurino quindi esattamente co' giri l'acqua che passa. Al girar della ruota poi è necessario che tutt'intorno ad essa sia lasciato un certo agio o spazio libero pel quale passerà acqua che sfuggirà ad ogni modo alla misura che se ne vuole. Come inoltre si può ammettere che l'acqua, una volta entrata in una delle cassette, premuta dalla massa sovrincombente, non sfugga per di sotto la ruota, che, per quanto il signor Da Como ne imagini i *limiti a perfetta tenuta*, dee lasciare l'agio necessario a girare? e però « riguardo alla cassetta prossima al lembo esterno della » platea della camera, e che sta per vuotarsi, si formerà un ri- »chiamo o tirante d'acqua, il quale farà che il pelo del liquido vi » si abbassi, lasciando nella parte superiore uno spazio vuoto ». Il che certo si vede anche dall'ing. Da Como, se ammette che s'abbia a determinare con esperienze dirette il *coefficiente di portata della ruota*, che è quanto ammettere che il suo misuratore non sarà *esatto*, e neppure da « compararsi coi moduli milanese e cremonese, lungamente studiati, e che esso chiama molto imperfetti ».

Nota in secondo luogo il signor Ravelli che la ruota molto probabilmente non si muoverà, o si muoverà per urti successivi. Alla bocca, così detta di presa, essa presenta un suo quarto, cioè almen tre palette. Là più discosto dalla bocca, in direzione quasi normale ai filetti liquidi, offre a questi una porzione soltanto della propria superficie concava; una seconda è presso che parallela alla direzione della vena costante; la terza, prossima a presentarsi alla corrente, mostra la sua convessità. Ora la pressione della corrente sulla prima tenderà in vero a produrre il movimento; ben poco urto riceverà la seconda e forse in parte contrario, perchè su porzione delle sua superficie convessa; lo riceverà la terza per intero sulla superficie convessa, e però in senso tutto contrario. Arroge che l'acqua, immediatamente dopo la bocca di presa, trascorrerà a destra della camera fra la ruota e le pareti e andrà ad occupare in parte gli spazi delle altre cassette, generando altra resistenza. S'avrà quindi: eguaglianza di pressione ne' due sensi, e la ruota starà ferma; o eccesso nel senso del moto, e la ruota si moverà per urti successivi.

Se in fine s'ha a determinare pe' singoli luoghi singoli coefficienti di portata, v'ha già edifici noti, che con minore spesa e più facile sorveglianza ci conducono più accosto al vero. La dispensa undecima del 1875 del *Giornale d'ingegneria* che si pubblica a Torino dà la descrizione e il disegno di un *idrometro autoregistratore* stabilito da due anni sul canale Ceronda. Vi si segnano assai bene le altezze de' vari peli d'acqua e il tempo; e i dati somministrati dallo strumento si compiono con una tabella in cui sono scritte per le singole altezze d'acqua di centimetro in centimetro le corrispondenti portate desunte da misure idrometriche dirette. E quello è un vero strumento di precisione a cui non è necessaria l'assistenza immediata dell'uomo.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, ci apprende che, nella settimana trascorsa dal 14 al 20 febbraio 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti si ebbero 51 emigrazioni, 101 immigrazioni, 47 matrimoni, 189 nascite e 249 morti.

Siccome negli ospedali morirono 73 persone, 40 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 176 morti a domicilio 16 erano di passaggio per la città, se dalla cifra totale dei defunti si detraggono i 56 non residenti, rimangono 193 defunti, che corrispondono alla media annua di 38,1 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma si constatarono 40 matrimoni, 165 nascite e 264 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che dal 14 al 20 febbraio la temperatura massima fu di 17,4 e di 3,4 la temperatura minima.

Archeologia. — L'*Academy* annunzia che, nel demolire la torre medio-evale che sorgeva sull'Acropoli di Atene — demolizione che si fa a spese del dottore Schliemann è sotto la direzione della Società archeologica di quella città — furono rinvenute parecchie iscrizioni interessanti, fra le quali ve n'è pure una che è menzionata da Koumanoudes nell'*Athenaion*.

Quest'ultima è un dittografo, vale a dire che la pietra, nella quale venne incisa una iscrizione monumentale all'epoca dei Macedoni, durante il periodo romano ricevette, sullo spazio non per ancò inciso, una seconda iscrizione che ricorda un tale Lucio Valerio Catullo e Terenzia Ispilla sua madre. Quel Lucio Catullo fu forse il fratello la cui morte addolorò tanto il poeta, che gli consacrò versi bellissimi?

Il fratello del poeta morì nella Troade, ed è notevole che il nome della madre del giovanetto menzionato nella lapide (Terenzia Ispilla) assomiglia tanto a quello di P. Terenzio Ispone, al quale Cicerone (*Epist. ad Diver.* XII, 65) aveva consegnato una lettera per il proconsole di Bitinia. Si può ammettere pertanto che la madre di Catullo fosse sorella o parente di quell'Ispone, e che gli avesse affidato suo figlio affinchè lo conducesse in Bitinia; quest'ultimo sarebbe morto nella Troade al ritorno dal suo viaggio.

Non vi sarebbe neppure da sorprendersi che Terenzia avesse dimorato in Atene, che era allora il centro degli studi, tanto più che, secondo l'iscrizione, suo figlio era un giovanetto. È bensì vero che nel testo di Catullo, il fratello defunto è detto ora Manlio ed ora Allio, ma questa variante, dice l'*Academy*, non ha una importanza decisiva.

Il batometro Siemens. — All'ultima adunanza che tenne a Londra la Società Reale, il signor Siemens, scrive il *Times*, presentò l'istrumento da esso inventato per precisare la profondità del mare con un metodo nuovo, e senza avere bisogno di adoperare lo scandaglio.

Nel costruire il suo istrumento, il signor Siemens partì dal principio che la gravitazione totale della terra, come la si misura alla sua superficie normale, si compone delle attrazioni separate

di tutte quante le sue parti, e che l'influenza di attrazione di ogni volume eguale varia in ragione diretta della sua densità ed in ragione inversa del quadrato della sua distanza dal punto nel quale si prende la misura. La densità dell'acqua del mare essendo di circa 1026 e quella dei solidi che costituiscono la crosta terrestre di circa 2763 (che è la densità media della pietra calcarea dei monti, dei basalti, delle lavagne, ecc., ecc.), ne risulta che una profondità d'acqua di mare sovrapposta deve esercitare una influenza sensibile sulla gravitazione totale del globo misurata alla superficie del mare.

Il signor Siemens ha dimostrato come questa influenza può essere provata matematicamente, considerando il valore attrattivo di una lastra sottile di materia solida, in un piano perpendicolare al raggio della terra, supponendo la terra considerata come una sfera perfetta, di densità uniforme e sulla quale non abbia influenza di sorta la forza centrifuga.

Fu nel 1859 che il signor Siemens procurò per la prima volta di costruire uno strumento basato su questi principii. Le difficoltà che incontrò allora egli le ha poi superate, e lo strumento che presentò ultimamente alla Società Reale è il risultato dei suoi ultimi studi, e propone che gli sia dato il nome di *batometro*.

Questo nuovo strumento consiste essenzialmente in una colonna verticale di mercurio contenuta in un tubo che si estende in forma di coppa ad ognuna delle sue estremità, in modo tale da estendere la superficie terminale del mercurio.

La coppa inferiore è chiusa mediante un diaframma increspato fatto di una sottile foglia di acciaio; il peso della colonna è tenuto in equilibrio al centro del diaframma per la forza elastica risultante da due molle di acciaio a spirale, accuratamente adoperate e della stessa lunghezza che la colonna di mercurio. Una delle particolarità di questo accomodamento meccanico, è che è paratermale, la diminuzione della forza elastica delle molle in ragione dell'elevamento di temperatura essendo compensata da una diminuzione simile della potenza della colonna di mercurio, la quale diminuzione dipende dalle proporzioni date alle superfici del tubo di acciaio e delle sue estensioni in forma di coppa.

Il *batometro* è appeso un poco sopra il suo centro di gravità entro un astuccio che lo mantiene nella sua posizione verticale. Quali che siano i movimenti del vascello, le oscillazioni del mercurio sono quasi assolutamente previste dalla contrazione della colonna di mercurio ad un piccolissimo orifizio.

Le indicazioni del *batometro* sono date dal contatto elettrico stabilito fra l'estremità di un micrometro a vite ed il centro del diaframma elastico. Le dimensioni della vite e le divisioni segnate sopra una ruota sono proporzionate in modo tale che ogni divisione rappresenta la diminuzione di gravità dovuta ad un braccio di profondità. Le variazioni delle pressioni atmosferiche non hanno nessuna influenza sulle indicazioni date dal *batometro*, ma bisogna fare delle correzioni a seconda della latitudine in cui il vascello trovasi.

Il *batometro* Siemens fu ripetutamente provato a bordo del *Faraday* nei viaggi compiuti nell'Atlantico, ed i confronti che si fecero con l'apparecchio di scandaglio di sir William Thompson dimostrarono che si può avere ampia fiducia nei suoi risultati.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GL'ISTITUTI ITALIANI DI BENEFICENZA IN EGITTO

Dal *Bollettino Consolare* togliamo le seguenti notizie comunicate dai RR. consoli in Alessandria d'Egitto e in Cairo, e che si riferiscono al 1874:

Alessandria d'Egitto.

Il commendatore De Martino ha trasmesso le seguenti informazioni intorno alle istituzioni italiane del proprio distretto consolare.

" Gli istituti nazionali di beneficenza che esistono in Alessandria d'Egitto sono due: la Cassa di beneficenza fondata dal Consolato; e la Società operaia di mutuo soccorso fondata da benemeriti cittadini. Ma questa seconda essendo interamente indipendente dall'autorità governativa e non ricevendo sovvenzione alcuna, nè aspirando ad averne, non mi occuperò che della prima.

" Questo Consolato, tra le sue principali preoccupazioni, ha avuto sempre quella di soccorrere le classi indigenti, poichè in un paese estero non solo debbono considerarsi gli obblighi della carità cittadina, ma più ancora il decoro nazionale a fronte degl'indigeni e degli stranieri.

" Il mio onorevole predecessore, il signor commendatore Bruno, gettò le fondamenta d'una Cassa di beneficenza, iniziando volontarie oblazioni in occorrenza della festa nazionale dello Statuto quando tutti i cittadini vengono in Consolato a complimentare l'autorità.

" Queste oblazioni, che variavano dai 6 agli 8 mila franchi, erano distribuite nel corso dell'anno da un Comitato di notabili, nominato dal R. rappresentante. E fu saggio consiglio, benchè senza statuti e senza forma e che la cerchia delle sue azioni fosse limitatissima, non potendo disporre che di mezzi ristrettissimi, di denominarlo Cassa di beneficenza, ritraendone il vantaggio di far accogliere e stabilire l'idea in principio dell'esistenza dell'Istituto, benchè di fatto appena nascente e di una esistenza così precaria.

" Rimanevano però sempre a carico del R. Erario ingenti spese per sussidi, rimpatrii, ospedale e tumulazioni.

" Per dare all'istituzione forma stabile e duratura e sviluppo, non poteva essere che questione di tempo e di perseveranza. Grazie alla cooperazione attiva ed intelligente del Comitato provvisorio, e particolarmente dei signori Cesare Carpi, Giacomo Lumbroso e Davide Padova, l'anno scorso si è potuto, con speranza di pieno successo, dar forma regolare e legale all'Istituto. Avevano un capitale, condizione indispensabile per l'intento. Si sono redatti gli statuti. Si è costituito un Consiglio direttivo e amministrativo, formato di consiglieri per metà nominati dal R. Governo e per metà eletti dalla colonia.

" Per allargare le attribuzioni dell'Istituto, ed accrescerne l'importanza e lo sviluppo solleticando lo spirito di filantropia e di associazione nella Colonia, e con l'intento di gradatamente diminuire le spese a carico del R. Erario, si è proposto ed è stato accettato dal R. Ministero un accordo con questo Istituto, il quale mediante una sovvenzione di 20 mila franchi si è assunto tutte le spese che da questo Consolato si facevano per conto del R. Governo. Queste spese ascendevano in media a 26 mila franchi, sicchè nel suo esordio questa combinazione ha prodotto al R. Erario un'economia di 6 mila franchi l'anno, economia, che, come si prevedeva, potrà, se non subito, certamente col procedere del tempo, aumentare considerevolmente.

" L'Istituto sotto queste nuove fasi e forme non ha incominciato a funzionare che il 1° gennaio scorso e non essendo compiuto neppure il primo anno di esercizio, non mi è possibile di farne adesso un completo rendiconto.

" Per forza degli statuti, il capitale è intangibile, e l'esercizio si compie con l'assegnamento del R. Governo, le quote dei sottoscrittori, e l'80 per cento dell'interesse sul capitale.

" Dal 1° gennaio al 31 agosto dell'anno corrente si sono accordati sussidi a persone 343 per piastre 12,210 e parà 11, pari a franchi 3165, rimpatrii gratuiti 111, rimpatrii a prezzo ridotto 142 e 1007 ricette per medicina, malati ammessi all'ospedale 194 e pagate 35 tumulazioni.

" Non era possibile nel primo esercizio ottenere tutte quelle economie che si speravano, sicchè è dubbio se il preventivo stabilito potrà coprire tutte le spese; ma il concorso spontaneo e filantropico della colonia per l'aumento del capitale ci assicura di farvi fronte. Così per iniziativa della colonia si è festeggiato l'anniversario del nostro ingresso a Roma con una rappresentazione teatrale a totale vantaggio della beneficenza che ha prodotto circa franchi 1900; dalla Compagnia filodrammatica " Paolo Ferrari „ si è determinato di dare in ottobre una seconda rappresentazione con lo stesso scopo; e finalmente dal Comitato direttivo si è iniziata una lotteria con premi donati dalla colonia. — Sarà perciò soltanto a fine d'anno che potrò dare certi ed esatti dati statistici, sia sull'esercizio, che sulla posizione economica di questo Istituto „.

Cairo.

Il R. viceconsole a Cairo, sig. avv. Bottesini, comunicava, alla sua volta, le seguenti notizie sugli istituti del respettivo Distretto.

" Esiste in questa città da vari anni una Società di beneficenza italiana. Fondata dietro iniziativa del cav. Macciò, allora console d'Italia, coadiuvato da vari notabili, ebbe per base una somma di danaro che ricchi e poveri, a seconda dei rispettivi mezzi, offrirono subito a costituirle un fondo, e una altra minor somma che i medesimi si obbligarono annualmente a versarle.

" Suo scopo era ed è quello di fornire sussidii agli italiani provvisoriamente privi di lavoro ed indigenti; di pagare le loro spese presso l'ospedale internazionale europeo, se ammalati; di provvedere ai loro funerali, e finalmente di rimpatriare gli incurabili, le vedove e gli orfani.

" Ma sia che (la colonia non essendo punto ricca) quel fondo non fosse sufficiente ai gravi bisogni che urgevano, sia che, come spesso avviene in tali casi, molti fossero solleciti alla promessa dell'annua prestazione, ma poi pochi l'attenessero, il fatto sta che ben presto la Società languì, e stava per morire, quando le fu infuso novello vigore dal cav. Vignale, successore al Macciò, e fu ricostituita. — È a quest'epoca che si compilarono gli statuti che tuttora la regolano.

" Fu ricostituita, ma sulle basi stesse, quindi, attaccata dallo stesso vizio organico, non poteva subire che le stesse conseguenze. — Ma del resto, come fare altrimenti?..... Unico modo d'impiantare solidamente uno di tali istituti si è quello di costituirgli una rendita fissa e certa, che, se non basti a sopperire a tutte le spese, almeno per la massima parte vi provveda. Come può essere ciò possibile in una colonia, di cui tre quarti almeno son poveri operai e bottegai che vivono giorno per giorno, e che lungi dal dare non fanno che chiedere?..... In una colonia dove non esiste un forte ceto commerciale che possa prendere arditamente sopra di sè la iniziativa di un'opera simile e farla poggiare, ove occorra, unicamente sulle proprie forze?..... Dove la popolazione è per la massima parte avventizia e fluttuante, quindi senza stimolo ad affezionarsi a simili istituzioni e impossibilitata a concorrervi, mentre invece si trova nelle maggiori necessità di farvi largamente ricorso?.....

" Si dovette quindi continuare allo stesso modo e tirare innanzi meglio che si poteva.

" Una fonte insperata, e che finì col diventare la principale risorsa della società, si presentò all'aprirsi del teatro dell'opera italiana. A cura di un Comitato che spontaneamente si nomina *ad hoc*, e per la cortese prestazione degli artisti che son sempre quasi tutti italiani, non che di S. A. il kedivé che concede gratuitamente il teatro, ogni inverno vi si dà una rappresentazione a beneficio promiscuo della società di beneficenza e delle scuole italiane gratuite: rappresentazione che produce un introito totale netto di circa franchi dodicimila, divisibili per giusta metà fra le anzidette due pie istituzioni.

" Questi seimila franchi adunque costituiscono, come sopra dissi, il fondo principale con cui la società fa fronte alle sue spese; il resto è fornito da quei soci che sono rimasti fedeli agli antichi impegni della quota annua promessa, e si salda al bisogno il residuo passivo con una sottoscrizione dei notabili.

" Le spese annue si possono dividere in questa misura: franchi seimila per rimborso di spese all'ospedale internazionale, ove si fanno curare anche gli indigenti italiani; franchi quattromila per sussidi; duemila per rimpatri e spese funebri.

" Quanto all'amministrazione della società, è doloroso il doverlo constatare, da vari anni il Consolato fu costretto raccoglierla nelle sue mani perchè tutto non si sciogliesse.

" Ho accennato più volte ad un ospedale internazionale europeo ove si ricoverano anche gli ammalati italiani. Accennerò di volo che esso fu fondato nel 1861 con elargizioni di notabili di tutte le colonie e con doni della famiglia vicereale. S. A. il kedivé ha eziandio da circa tre anni dato gratuitamente il locale; esso è fornito di tutto il necessario per più di 50 ammalati, ed ha inoltre un fondo di 100,000 franchi circa, investito in titoli egiziani. Vi sono tre classi di pensioni giornaliere: di 9, di 6 e di 3 franchi. Ogni Consolato europeo ha diritto di mandarvi i proprii amministrati ammalati, purchè o esso, o l'ammalato, o terza persona paghi una delle pensioni sovraccennate. Monache francesi fanno da infermiere; un italiano ne è attualmente il medico curante. Il Consiglio amministrativo è composto dei consoli, e ne fu presidente quasi sempre quello d'Italia „.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 marzo 1876 (ore 17).

Venti forti fra scirocco e libeccio a Genova, nel centro della penisola, presso il Gargano, a Capri, S. Teodoro e al Capo Spartivento. Libeccio fortissimo a Portotorres. Mare grosso da Genova a Livorno; agitato lungo il rimanente delle coste occidentali della penisola, sul golfo dell'Asinara e presso Trapani. Cielo coperto nel settentrione e in gran parte del centro della penisola; sereno altrove. Pressioni aumentate fino a 3 mm. nelle provincie napoletane, diminuite di altrettanto a Moncalieri, quasi stazionarie altrove. Tempo buono in Inghilterra; venti alquanto forti e piogge in alcuni paesi dell'Austria. La depressione barometrica esiste ancora nell'Italia superiore con un minimo di 749 mm. A Moncalieri continuano le minaccie di forti colpi di vento, soprattutto sui mari Ligure e Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,3	758,6	757,3	758,0
Termomet. esterno (centigrado)	11,5	15,8	15,0	13,2
Umidità relativa...	88	68	68	83
Umidità assoluta...	8,87	9,07	8,64	9,35
Anemoscopio.........	S. 10	S. 19	S. 20	S. 10
Stato del cielo......	9. bello, qualche cirro	3. cumuli	5. cirro-strati	1. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,7 C. = 13,4 R. | Minimo = 10,2 C. = 8,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	74 80	74 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	842 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2025 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1340 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	72 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	330 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	545 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 85	107 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 19	27 17	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 75	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 76 87, 92, 95 fine.

Francia vista 108 90.

Londra breve 27 17.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

A senso di deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione, ed a termini dell'articolo 10 degli statuti, si prevengono i signori azionisti della Società Italiana per il Gas che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno 25 marzo corrente, all'ora una pomeridiana, negli uffici della Società suddetta, in Torino, piazza S. Carlo, nº 5, palazzo dell'Accademia Filarmonica.

Ordine del giorno:

1º Nomina del presidente provvisorio.
2º Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori e di un segretario.
3º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
4º Relazione del Comitato di Revisione.
5º Votazione in ordine al bilancio 1875.
6º Elezione di due amministratori.
NB. A termini dell'art. 15 degli statuti l'amministratore uscente d'ufficio è sempre rieleggibile.
7º Elezione di tre sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1876.

NB. Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 9 degli statuti onde ottenere il biglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza, dovrà essere effettuato presso la Cassa della Società non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 24 corrente.

Torino, 6 marzo 1876.

1268 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

MUNICIPIO DI LICATA

Settima estrazione a sorte avvenuta il 29 febbraio 1876 delle obbligazioni del Prestito della città di Licata per l'ammortizzazione delle ventinove obbligazioni portanti i numeri sortiti, cioè:

3013	3704	4002	4055	4421	4613	4800	5031	5032
6201	7632	7979	11011	12730	13097	13103	13636	15281
16669	17850	18143	18313	18835	22925	23137	23481	23653
24243	26405							

Con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* saranno indicate le Sedi ove dovranno effettuarsi i pagamenti.

Licata, 29 febbraio 1876.

1262 *Il Segretario Capo del Municipio:* LUIGI VITALI.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 28 del corrente mese di marzo, in una delle sale di questa prefettura, innanzi al signor prefetto della provincia o chi per esso, si addiverrà ad estinzione di candela vergine all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni nove decorrendi dal 1º aprile 1876 e finiendi al 31 marzo 1885 del 1º tronco della strada nazionale nº 22 Spezia-Cremona compreso fra il ponte sul Rì e quello sull'Aulella, della lunghezza di metri 6932, per la presunta annua somma di lire 6061 54, soggette a ribasso d'asta, oltre a lire 212 85 a disposizione della Amministrazione.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare:

1º Certificati di moralità rilasciati da non oltre sei mesi dai signori sindaci dei comuni dove essi concorrenti domiciliano;

2º Certificati d'idoneità rilasciati da ingegneri da non oltre sei mesi e confermati dal signor ingegnere capo del Genio civile governativo;

3º Quitanza della Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che avrà fatto il maggiore ribasso.

Non si farà luogo a deliberamento se non vi siano offerte di ribasso per parte di almeno due concorrenti.

L'impresa rimarrà vincolata ai relativi capitolati d'appalto formati dall'ufficio del Genio civile portanti la data del 1º ottobre 1875, ed approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, dei quali chiunque potrà prendere visione presso la segreteria di questa prefettura, Div. 1ª, dalle ore 10 mattina alle 4 sera.

La cauzione definitiva dello appalto resta sin d'ora stabilita nella somma eguale ad una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà entro dieci giorni successivi all'annunziatagli definitiva aggiudicazione stipulare nanti quest'uffizio il relativo contratto, e prestare la cauzione definitiva di cui è parola nell'alinea precedente.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso quali non potranno essere inferiori ad un ventesimo della somma che sarà per risultare nella gara è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed al contratto, nonchè quelle di registro, saranno a carico del deliberatario.

Massa, 10 marzo 1876.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario Delegato: E. ANDRINA.

1218

BANCA GENERALE

Gli azionisti della Banca Generale sono convocati in assemblea generale pel giorno 1º aprile prossimo alle ore 12 meridiane nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare ai termini degli articoli 28 e 29 degli statuti sopra i seguenti oggetti.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2º Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1875 e relative deliberazioni;
3º Nomina dei consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1876;
4º Nomina di tre revisori;
5º Domanda di azionisti (a forma dell'art. 31 dello statuto) per la liberazione delle azioni e conseguenti modificazioni degli articoli 6, 8, 9, 38 e 39 dello statuto.

Avvertenze.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la Sede della Banca Generale;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Banca Generale, Sede di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale; però per la deliberazione di cui all'art. 5 dell'ordine del giorno, ai termini dell'art. 29 dello statuto, si richiede, per render valida l'adunanza generale, che vi sia rappresentato un terzo almeno delle azioni costituenti il capitale sociale e che vi intervengano non meno di 25 azionisti.

Roma, 6 marzo 1876. 1117

LA PREVIDENTE
Società mutua di assicurazione sulla vita dell'uomo

Sono invitati i sottoscrittori della Società *La Previdente* ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo la mattina del 26 corrente mese, alle ore 10 1/2, nella sala dell'Accademia, posta nell'ex-convento di Badia di questa città, per l'oggetto in calce segnato.

Non intervenendo 100 sottoscrittori rimane stabilito che la seconda convocazione si terrà nella domenica successiva 2 aprile 1876, alla medesima ora.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Comitato di Sorveglianza sugli affari sociali.
2º Modificazioni allo statuto (art. 13).
3º Elezione dei membri componenti il Comitato di sorveglianza (art. 34).

Arezzo, li 10 marzo 1876.

1230 *Il Presidente:* Cav. P. MORI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Si prevengono li signori azionisti che a termini della deliberazione 27 dicembre 1875 del Consiglio di Direzione, a partire dal giorno 20 marzo corrente presso la Cassa della Società in Vigevano, e presso la Banca delli signori V. Rolle, Musso e Comp. in Torino, si effettuerà un primo pagamento in conto 1876 di lire 11 25 caduna azione sociale per la scadenza del 20 marzo stesso contro rimessione del relativo vaglia n. 43.

Vigevano, addì 4 marzo 1876.

Pel Consiglio di Direzione
Il Presidente: BRETTI.

1189

SOCIETA'
PER L'ALLEVAMENTO RAZIONALE DEGLI ANIMALI DA CORTILE

Seconda convocazione — Primo avviso.

Li azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria per il giorno 30 marzo 1876, a ora una pomeridiana, in Firenze, nella sala del Comizio Agrario, in via delle Terme, nº 2 *bis*.

Ordine del giorno:

1º Proposta di scioglimento e liquidazione della Società.
2º Nomina degli stralciari.

Firenze, 11 marzo 1876. 1239

BANCA TOSCANA DI CREDITO

1235

Riassunto della situazione del dì 29 del mese di febbraio 1876.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
Cassa e riserva				L.	8,069,598 51
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 4,188,961 96	4,499,811 91		
	id. maggiore di 3 mesi	» »			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		»	4,499,811 91
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 310,849 95			
	Cambiali in moneta metallica	» »	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »			
Anticipazioni				»	5,879,131 62
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,404,501 90			
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		»	1,404,501 90
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »			
	Effetti ricevuti all'incasso	» »			
Crediti				»	7,440,058 81
Sofferenze				»	28,184 17
Depositi				»	12,519,187 »
Partite varie				»	503,639 70
			Totale	L.	40,344,113 62
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				»	41,391 20
			Totale generale	L.	40,385,504 82

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	10,000,000 »
Massa di rispetto	»	185,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	14,997,390 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	»
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	910,776 14
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	12,519,187 »
Partite varie	»	1,605,153 52
Totale	L.	40,217,506 66
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	167,998 16
Totale generale	L.	40,385,504 82

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro	L.	5,000,000 »
Argento	»	»
Bronzo	»	1,248 51
Biglietti consorziali	»	934,110 »
Riserva	L.	5,935,358 51
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	2,134,240 »
Totale	L.	8,069,598 51

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	39,069	L. 1,953,450 »
da » 100	32,478	» 3,247,800 »
da » 200	13,395	» 2,679,000 »
da » 500	7,958	» 3,979,000 »
da » 1000	12	» 12,000 »
Somma		L. 11,871,250 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	80,692	L. 1,613,840 »
Totale		L. 13,485,090 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . L. 13,485,090 00 è di uno a 2 69

Il rapporto fra la riserva L. 5,935,358 51 e la circolazione L. 13,485,090 00 e gli altri debiti a vista L » . . . L. 13,485,090 00 è di uno a 2 27

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 00
Per le anticipazioni su sete	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 50

Voce		
Prezzo corrente delle azioni	L.	625 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato (acconto 1875)	»	4 80

R. TRIBUNALE DI VITERBO.

Ad istanza dei signori Filippo Petroselli e Luigi Brancadoro, amministratori deputati al patrimonio di Giuseppe Moscatelli, nonchè dello stesso Giuseppe Moscatelli, domiciliati tutti a Viterbo, rappresentati dall'avvocato Luigi Saveri procuratore,

Ritenuto che, mediante concordato 24 aprile 1874, proposto dalla ditta Domenico Moscatelli, consentito da oltre tre quarti di tutti i creditori, ed omologato da sentenza di questo R. tribunale 15 maggio 1874, si devenisse a danno e pregiudizio del Moscatelli, e nei modi indicati in detti concordato e sentenza, alla vendita del palazzo sito in questa città, sulla piazza S. Caterina, detto palazzo Pagliacci, per il prezzo di lire 50,050;

Ritenuto che l'acquirente Cassa di risparmio sborsasse nell'atto dell'acquisto sole lire 4000, dimodochè rimanessero presso di essa le residuali lire 46,050, all'effetto di liberare il palazzo acquistato dalle ipoteche che potessero gravarlo;

Ritenuto esser da un lato intenzione dell'acquirente sullodata di liberarsi definitivamente dal suo impegno sborsando il prezzo residuale e tacitando i creditori iscritti; e dall'altro essere dovere degli amministratori deputati di procedere alla sistemazione finale degli affidatigli interessi, e di rendere conto a chi di diritto della tenuta gestione,

È perciò che, stante la non comparsa dei convenuti, nuovamente si citano gli infrascritti asserti creditori inscritti in fine designati a comparire innanzi il R. tribunale nell'udienza del giorno 3 aprile 1876, ore 11 antimeridiane, per sentir dichiarare aperto il giudizio di graduazione sopra il suddetto prezzo residuale di lire 46,050, con indicare e nominare un giudice delegato all'istruzione, e con ordinare ai citati asserti creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione della sentenza che sarà per emanarsi, e con prelevazione delle presenti spese e successive di prassi; pronunciando non solo questa, ma qualunque altra sentenza meglio si ravvisasse necessaria ed opportuna alla tutela dei diritti e dello interesse delle parti, eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello; con dichiarazione che, non comparendo, la causa sarà proseguita in di loro contumacia.

Asserti creditori iscritti.

1. Monastero della Pace in Viterbo, in persona del signor avv. Bucci Giuseppe rappresentante l'Amministrazione del fondo per il culto – 2. Sacchi Maria Felice, domiciliata a Viterbo – 3. Sacchi Maria Felice, domiciliata a Viterbo – 4. Sacchi Maria Felice, domiciliata a Viterbo – 5. PP. Gesuiti di Orvieto, in persona del loro rappresentante o successore – 6. Sacchi Maria Felice, domiciliata a Viterbo – 7. Ospedale di Viterbo, in persona del signor commissario Girolamo Zelli – 8. Ospedale di Viterbo, in persona del signor commissario suddetto – 9. Ospedale di Viterbo, in persona del suddetto commissario – 10. Cappellania Pagliacci, rappresentata dal sig. avv. Antonio Giordani, domiciliato a Roma – 11. Saragoni Vittoria, domiciliata a Viterbo – 12. Ferri Francesco, domiciliato in Orvieto – 13. Ferri Prospero, domiciliato in Orvieto – 14. Riccioli Anna – 15. Riccioli Beatrice – 16. Savini Francesco – 17. Savini Carlo – 18. Savini Anna, domiciliati a Viterbo – 19. Ministero delle Finanze, rappresentato in persona del ricevitore del Registro in Viterbo, o altri per esso – 20. Filibertis Cesare, domiciliato a Lugnano – 21. Parrocchia S. Giovanni in Zoccoli di Viterbo, rappresentata dal parroco *pro tempore* – 22. Ludovisi Fausto – 23. Ludovisi Fabio – 24. Ludovisi Eugenio – 25. Ludovisi Luigi, domiciliati a Viterbo – 26. Ludovisi Fausto, Ludovisi Fabio, Ludovisi Eugenio, Ludovisi Luigi, domiciliati a Viterbo – 27. Fol-

chi Orsola, domiciliata a Viterbo – 28. Mandolesi Pietro, domiciliato a Roma – 29. Celli avv. Luigi, domiciliato a Roma – 30. Polidori Giovanni, domiciliato a Viterbo – 31. Cristofari Carlo – 32. Cristofari Giacinta – 33. Cristofari Giovanni – 34. Cristofari Nicola – 35. Riccioli Beatrice – 36. Savini Francesco – 37. Savini Carlo – 38. Savini Anna – 39. Vanni Giuseppe, domiciliati a Viterbo – 40. Ospedale di Viterbo, in persona del commissario signor Girolamo Zelli – 41. Mandolesi Pietro, domiciliato a Roma – 42. Mandolesi Pietro, domiciliato a Roma – 43. Ditta Marignoli Tomassini, in persona del signor Pietro Tomassini rappresentante, domiciliato in Roma.

Per copia conforme all'originale

1259 LUIGI avv. SAVERI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I sottoscritti avvertono tutti i creditori di ragione della Ditta Eredi Faya d'Aosta d'indirizzarsi pel pagamento entro quindici giorni in persona o con lettera dal sig. Longo Pietro in Aosta.

Aosta, 10 marzo 1876.

1245 EREDI FAYA.

BANDO A SECONDO RIBASSO

per vendita da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Roma nella udienza del giorno 11 *aprile* 1876.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del comune di Grottaferrata, e per esso il sindaco signor Federico Brunelli, rappresentato dal procuratore avv. Francesco Antonicoli,

In danno di Ambrosini Giuseppe debitore espropriato.

Non avendo l'Ambrosini adempiuto al precetto regolarmente trascritto di pagare lire 21,685 75 dovute al comune istante per saldo esigenze a tutto l'anno 1871, fu con sentenza del 23 ottobre 1875 autorizzata la vendita all'incanto dei sottoindicati fondi, e destinata la udienza del 19 febbraio 1876 per procedersi all'incanto. In tale udienza non essendovi stati oblatori, fu dal tribunale ordinato rinnovarsi l'incanto stesso col ribasso di due decimi consecutivi per l'udienza del giorno 11 aprile 1876.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1° Utile dominio della casa in via Vascellari e vicolo della Scalaccia, segnata nella mappa censuaria del rione XIII, n. 257, civici numeri 1 e 4, per la quale si paga l'annuo tributo erariale di lire 51 19.

2° Utile dominio della casa al vicolo Sforza Cesarini, civici numeri 51 e 52, segnata in mappa del rione V, n. 551, per cui si paga l'annuo tributo erariale di lire 186 64.

1237 FRANCESCO ANTONICOLI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Monte Gicanni, Luigi e Battista fu Giacomo, residenti il primo a Torino, il secondo in Palazzo Canavese ed il terzo in Asti, il tribunale civile d'Ivrea con sua sentenza 3 cadente febbraio pronunciò l'assenza del loro fratello Monte Giuseppe fu Giacomo, da Palazzo Canavese, per ogni effetto che di ragione.

Ivrea, 29 febbraio 1876.

1263 Caus. G. GRIVA.

AVVISO.

Sia noto che dappresso domanda avanzata dall'onorevole sig. comm. avvocato Pietro Venturi, sindaco di Roma, il R. tribunale civile della stessa città, con deliberazione presa in camera di consiglio nel dì 22 del prossimo passato febbraio, ha esonerato il lodato sig. Commendatore dalla curatela dei minorenni Giovanni, Alessandro e Carlo Poggioli, altra volta affidatagli con deliberazione del tribunale medesimo 11 settembre 1873.

Tutto ciò si porta a notizia pubblica per ogni effetto di legge.

1267 FILIPPO DE ARCANGELIS proc.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 29 del mese di Febbraio 1876*
del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,792,200 75
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,018,666 26	23,624,567 63	» 23,624,567 63
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,163,878 78		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 42,022 59		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 400,000 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,445,009 45
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,964,252 17		» 2,079,333 87
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 58,033 21		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 57,048 49		
Crediti				» 5,932,014 05
Sofferenze				» 596,696 65
Depositi				» 10,493,152 86
Partite varie				» 5,230,355 12
			TOTALE	L. 69,193,330 38
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 297,742 76
			TOTALE GENERALE	L. 69,491,073 14

PASSIVO.

Capitale	L. 8,800,000 »
Massa di rispetto	» 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 32,368,239 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 13,784,678 98
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,493,152 86
Partite varie	» 3,641,397 71
TOTALE	L. 69,094,278 51
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 396,794 63
TOTALE GENERALE	L. 69,491,073 14

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,041,325 »
Argento	» 4,092,460 02
Bronzo	» 3,658 73
Biglietti consorziali	» 3,188,382 00
CASSA	L. 16,325,825 75
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 466,375 »
TOTALE	L. 16,792,200 75

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	103,613	L. 5,180,650 »
da L. 100	62,576	» 6,257,600 »
da L. 200	26,128	» 5,225,600 »
da L. 500	11,763	» 5,881,500 »
da L. 1000	6,561	» 6,561,000 »
	SOMMA	L. 29,106,350 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	213,761	L. 213,761 »
da L. 2	115,929	» 231,858 »
da L. 5	192,614	» 963,070 »
da L. 10	116,586	» 1,165,860 »
da L. 20	34,367	» 687,340 »
	TOTALE	L. 32,368,239 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 32,368,239 00 è di uno a 2 697

Il rapporto fra la riserva » 16,325,825 75 { la circolazione L. 32,368,239 » e gli altri debiti a vista » 13,784,678 98 } » 46,152,917 98 è di uno a 2 827

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e al anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »	5 1/2 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2	6 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 1/2	6
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 marzo 1876.

Visto — Per **IL DIRETTORE GENERALE**
Il Consigliere Governativo: BALSANO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1246

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 28 del mese di marzo volgente, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via S. Gallo, n. 22, piano 2°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di stoffe e tele per servizio del vestiario militare, cioè:

Stoffe e tele da provvedersi	Quantità in metri	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Termini per la consegna
Panno turchino alto metri 1 40	70000	7	10000	15 »	150000	15000	Metà di ogni lotto entro cinque mesi dall'avviso d'approvazione del contratto ed in tre distinte rate eguali, cioè una nel 3° mese, una nel 4° e la terza nel 5°, e l'altra metà in una sola rata nel mese di gennaio 1877.
Idem scarlatto » » 1 48	3000	3	1000	19 »	19000	1900	
Idem idem » » 1 40	2000	2	1000	15 »	15000	1500	
Tela di cotone per camicie . .	200000	20	10000	0 80	8000	800	Entro tre mesi dall'avviso d'approvazione del contratto ed in tre distinte rate uguali, cioè una per ciascun mese.
Idem idem per mutande . .	100000	10	10000	0 95	9500	950	
Tela di lino imbianchita da camicie	40000	4	10000	1 25	12500	1250	Metà d'ogni lotto entro tre mesi dall'avviso d'approvazione del contratto ed in tre distinte rate eguali, cioè una per ciascun mese, e l'altra metà in una sola rata nel mese di gennaio 1877.

Annotazioni. — Scaduti i fatali, i deliberatari dovranno nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione dei contratti, siccome è detto nel § 9 dei capitoli generali d'onere.

Le stoffe e le tele dovranno essere introdotte nel magazzino centrale militare di Firenze od in quelli di Napoli e Torino a scelta dei deliberatari, purchè essi ne facciano esplicita dichiarazione al momento della stipulazione del contratto.

È fatta facoltà ai deliberatari di eseguire le consegne anche anticipatamente alle epoche designate, ma però l'Amministrazione militare non si impegna di corrispondere loro l'importare delle anticipate consegne prima delle epoche fissate.

I campioni delle tele e stoffe da provvedersi sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso quelle di Torino e di Napoli. I capitoli generali e parziali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira 1 sotto pena di nullità: potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti relativi però ad una stessa qualità di tela o di stoffa.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto, distintamente per ogni qualità di stoffa e di tela, a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentato offerte di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dalle 2 pom. del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

La tassa di registro non che le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 9 marzo 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

1209

Direzione di Commissariato Militare di Verona

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 68).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N 5852, si notifica che la provvista del grano di cui nell'avviso d'asta del 2 marzo corrente, n. 67, è stata nell'incanto d'oggi deliberata nella quantità come in appresso:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di lotto	Deliberamento provvisorio d'incanto secondo il miglior offerente per ciascun quintale.	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità	Quantità totale Quintali						
Brescia	Nostrale	200	20	100	3	Per lotti 10 lire 27 67 al quintale Id. 10 » 27 69 id.	L. 200	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate uguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle due pomeridiane del giorno 16 marzo corrente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito suddescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 11 marzo 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

1249

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

Nº d'ord. 3.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 30 marzo 1876, alle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma) nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, si procederà all'appalto nanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti per la provvista sottodescritta, cioè:

Nº d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	Nº dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzi parziali	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	TERMINE per le consegne
		Metri		Metri	Al metro Lire	Lire	Lire	Lire	
1	Tela cotone da camicie	400000	40	10000	0 80	8000	320000	800	Entro tre mesi dall'avviso di approvazione del contratto, ed in tre distinte rate eguali, cioè una per ciascun mese.
2	Tela cotone da mutande	200000	20	10000	0 95	9500	190000	950	
3	Tela di lino imbianchita da camicie .	40000	4	10000	1 25	12500	50000	1250	Metà d'ogni lotto entro tre mesi dall'avviso d'approvazione del contratto, ed in tre distinte rate eguali, cioè una per ciascun mese, e l'altra metà in una sola rata nel mese di gennaio 1877.

L'introduzione delle stoffe potrà farsi in uno dei tre magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli a scelta dei deliberatari: essi sono però obbligati al momento della stipulazione del contratto di dichiarare in quale dei predetti magazzini intendono fare le introduzioni.

È fatta facoltà ai deliberatari di eseguire le consegne anticipatamente alle epoche designate, ma però l'Amministrazione militare non s'impegna di corrispondere loro l'importare delle consegne anticipate prima del tempo fissato.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e presso quelle dei Commissariati Militari di Firenze e di Napoli.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

I fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 5 decorribili dalle 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento di ogni lotto seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, in proporzione della quantità dei lotti per cui intendono di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 11 marzo 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

1248

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte nell'elenco qui sotto tracciato.

Tali rivendite saranno conferite a termini del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Si avverte che nella istanza dovrà venir designata in modo preciso la rivendita a cui s'intende aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendite di privativa vacanti nella provincia di Cosenza.

Num. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	BORGATA O VIA	Nº	MAGAZZINO a cui è aggregata	Reddito lordo annuo
1	Acquappesa	Strada municipale	1	Paola	109 96
2	Alessandria del Carretto	Via Piazza	1	Amendolara	134 38
3	Bianchi	Contrada Piazza	1	Rogliano	203 66
4	Bonifati	Rione Capo	1	Belvedere Marittimo	442 00
5	Calopezzati	Piazza del Popolo	1	Rossano	297 28
6	Caloveto	Piazza del Popolo	1	Rossano	150 31
7	Cariati	Contrada Terravecchia	2	Rossano	734 52
8	Oriolo	Corso Vittorio Emanuele	2	Amendolara	250 85
9	Roseto Capo Spulico .	Contrada Piazza	1	Amendolara	238 19
10	Rogliano	Contrada Siliano	1	Rogliano	180 89

Cosenza, lì 16 febbraio 1876.

L'Intendente: GARIN.

936

N. 38 R. R. DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La Regia Corte d'appello di Venezia, sezione 1ª (civile),

Visto l'atto di adozione 8 febbraio 1876 assunto davanti al primo presidente di questa Corte, ricevuto dal cancelliere e presentato nello stesso dì, col quale li signori coniugi Isach-Beniamino Polacco delli furono Salomone e Sara Olper e Stella Gentilomo delli furono Isacco e Rachele Piazza, domiciliati in Padova, dichiarano di adottare la signora Rachele Polacco nubile minorenne figlia di Sanson e di Grazia Luzzatto pure domiciliata in Padova;

Vista la conforme accettazione di quest'ultima nell'atto medesimo; e visto l'assenso degli intervenuti di lei genitori;

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal consigliere delegato cavaliere Pisenti;

Sentito in camera di consiglio il Pubblico Ministero in persona del sostituito procuratore generale cavalier Pognici;

Pronuncia in camera di consiglio:

Si fa luogo all'adozione.

Il presente sarà pubblicato in udienza di questa prima sezione, affisso per una volta nell'albo di questa Corte, ed a quello del tribunale di Padova, e sarà inoltre inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia ed in quella del Regno*.

Venezia, 3 marzo 1876.

Firmato: TECCHIO.

1261

PROVINCIA DI GROSSETO

CONSORZIO dei comuni di Magliano, Scansano ed Orbetello per la manutenzione della strada interposta fra Scansano e Fonteblanda

Avviso d'Asta.

Al seguito di deliberazione adottata nel dì 12 gennaio 1876 dall'Assemblea generale dei rappresentanti i comuni interessati in questo Consorzio e resa esecutoria dalla Regia prefettura di Grosseto il 25 febbraio successivo, è da appaltarsi in tre separati lotti e per mezzo di pubblici incanti, che avranno luogo col sistema delle candele sotto la direzione dell'illustrissimo signor presidente di questa Amministrazione o di un suo delegato, l'approvvisionamento della ghiaia o breccia lungo la strada consorziale per il corso di anni tre consecutivi a datare dal dì 1° ottobre p. f., in base alle perizie, nelle quantità e per i prezzi indicati nell'abbasso distinta.

Gli aspiranti agli appalti dei singoli lotti sono perciò invitati a presentarsi nell'uffizio municipale di Magliano il giorno di mercoledì 29 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, per fare le loro offerte di ribasso sui prezzi stabiliti nelle perizie, con avvertenza che all'estinzione naturale della candela vergine saranno deliberati gli appalti che sopra in favore dei migliori offerenti a senso del regolamento vigente sulla Contabilità generale dello Stato e sotto l'osservanza delle condizioni portate dalle succitate perizie, delle quali chiunque potrà avere frattanto visione nella segreteria comunale di Magliano nelle ore di ufficio.

Il prezzo degli appalti che sopra sarà pagato annualmente dall'Amministrazione consorziale agli accollatari in rate semestrali posticipate giusta i capitolati facenti parte delle perizie antedette.

Non saranno ammesse all'asta se non le persone idonee e di conosciuta moralità e solventezza; gli aspiranti perciò dovranno giustificare tali requisiti, presentando analoghi certificati delle Autorità competenti, e dovranno inoltre garantire le loro offerte ed i conseguenziali impegni col deposito presso l'Amministrazione consorziale di una obbligazione di solvente mallevadore redatta in carta legale.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, tassa di registro, copie, ecc., sono a carico dei deliberatari. Per questo titolo, previamente agli incanti, dovranno depositare nella segreteria del Consorzio: i concorrenti ai lotti n° 1 e 3 la somma ciascuno di lire 140, ed i concorrenti al lotto n° 2 la somma di lire 70, depositi che saranno restituiti appena terminati gl'incanti fuorchè quelli spettanti agli aggiudicatari.

Il termine utile a presentare offerte di miglioramento dei prezzi di aggiudicazione, non inferiori ad un 20° di tali prezzi, è fissato a giorni 15 da quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì dell'ultimo di essi.

Distinta delle provviste da appaltarsi.

N° dei lotti	DESIGNAZIONE dei Cantoni	Numero dei monti di sasso occorrenti in ogni cantone	Ammontare di ciascun lotto	Compilatore e data della perizia
1	I. Dalla via Provinciale numero 23 presso Scansano al Cancello della tenuta della Capitana	820	2437 50	Leoneschi sig. Dante, 1° gennaio 1876.
	II. Da detto cancello a quello della vigna Vanni presso Montiano	675		
2	III. Da detto punto al ponte sul torrente Osa . . .	700	1150 »	Valli sig. Giuseppe, 24 dicembre 1875.
3	IV. Dal ponte suddetto a Fonteblanda	1350	2212 50	

Scansano, dall'uffizio del Consorzio, li 3 marzo 1876.

1113 *Il Segretario:* A. PAGGI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 20 al 26 febbraio 1876.

1199

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	566	767	152,179 76	141,517 96
Depositi diversi	78	137	294,855 44	214,242 03
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	10,100 »	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	38,000 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,561 66
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	495,135 20	357,321 65

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA

per l'appalto di una fornitura di sale.

Si notifica che nel giorno 6 aprile 1876, ad un'ora pomeridiana, sarà aperta negli uffici del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'appalto della fornitura di quintali 40,000 di sale granito occorrente al magazzino di deposito in Venezia, quale fornitura dovrà essere eseguita prima del mese di dicembre 1876.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri in data 1° dicembre 1874, visibile presso questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle, Divisione V), non che presso le Intendenze di Finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Palermo, Cagliari, Siracusa e Trapani.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale, e l'ammontare della fornitura in ragione della quantità del sale da fornirsi, moltiplicata per il relativo prezzo;

3° Essere garantite dalla somma di lire 5000 mediante deposito da farsi in una Tesoreria dello Stato in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 3 e 5 per 100 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia; quest'ultima da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno in cui si effettua il deposito;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede d'offerta, accompagnate dal campione del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nell'ora e giorno suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello della aggiudicazione definitiva dell'impresa il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è di lire 16,000, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 3 e 5 per 100, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Si dichiara che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a 15 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle d'incanto, di bollo, registro, rogazione e copie del contratto ed atti relativi, non che le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

Firenze, addì 2 marzo 1876.

1126 *Il Direttore Capo della Divisione V:* BOSIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

N. 5516.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle due rivendite di generi di privative, situate nei comuni qui appresso indicati, ed assegnate per le leve, la prima al magazzino di vendita di Vicenza, la seconda a quello di Bassano:

1° Rivendita in comune di Barbarano, contrada Ponte, del presunto reddito annuo lordo di lire 377.

2° Rivendita in comune di Conco, contrada Piazza, del presunto reddito annuo lordo di lire 116.

Tali rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Nelle istanze sarà espressamente indicato a quale rivendita s'intenda aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il suddetto termine si riterranno come non prodotte.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Vicenza, addì 3 marzo 1876.

1162 *L'Intendente:* PORTA.

R. PREFETTURA DI CALTANISSETTA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA per secondo incanto

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Piazza al confine della provincia verso Mirabella.

Stante l'avvenuta deserzione dell'asta tenuta il giorno 24 febbraio 1876, si fa noto al pubblico, che alle ore 12 mer. del giorno 24 marzo 1876 avrà luogo in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, un secondo incanto, per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 12,300, giusta il progetto approvato con decreto prefettizio 3 novembre 1875, nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione dello appalto qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso sulla base non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 127,450 82, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazione di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio, o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Ciascuno degli attendenti deve eseguire presso questo ufficio di prefettura il deposito di L. 10,000 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario.

Chi rimarrà aggiudicatario delle dette opere dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 3000 in valuta legale per anticipo delle spese presunte dal contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, a datare dal dì del deliberamento.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 25,000 in numerario da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente, il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi a termine dell'art. 338 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea, alla quale si possono impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Caltanissetta, 9 marzo 1876.

1217 IL PREFETTO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Si notifica che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto per la quinquennale manutenzione della strada provinciale Pergolese, di cui alle notificazioni inserite nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei giorni 8 e 26 febbraio ultimo scorso, mediante l'offerto ribasso di centesimi dieci per ogni cento lire sul prezzo d'incanto in lire 49,311 35, e quindi per il prezzo di lire 49,262 04.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine pel ribasso non minore del ventesimo scade a mezzodì preciso del giorno 26 corrente mese.

Si richiamano le avvertenze contenute nella prima delle suddette due notificazioni.

Pesaro, 11 marzo 1876.

1234 *Il Segretario Capo*: G. SPADINI.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

2° Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Naro a Campobello, cioè dalla Portella Alongi al viottolo delle terre Rinaldi.

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di oblatori nel giorno 29 p. p. mese di febbraio l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovrà indicata, della lunghezza di metri 6227, giusta il progetto del delegato stradale signor Messina Gaspare, si invita chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel giorno sei p. v. mese di aprile, alle ore 10 a. m., in questo palazzo di prefettura, avanti il signor prefetto della provincia o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, per fare le offerte vocali di ribasso nella ragione non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di lire 61,000, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta, dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Cadauno degli attendenti dovrà eseguire presso questa Tesoreria provinciale il deposito di lire 2750 in valuta legale, da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Essi attendenti pria di fare le loro offerte dovranno presentare al presidente dell'asta la quietanza provvisoria che verrà loro rilasciata dalla detta Tesoreria provinciale.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario; e questi dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di lire 300 in [illegible] del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e [illegible] offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 detto mese di aprile.

L'aggiudicatario dovrà, all'atto della stipulazione del contratto di appalto, prestare una cauzione definitiva di lire 5500 in numerario da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti, od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppo della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente, il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi a termini dell'articolo 338 della legge sui LL. PP. 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere completamente ultimati nel termine di due anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel relativo capitolato d'onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea, alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte altre inerenti al detto contratto, sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Si avverte infine che trattandosi di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione dell'appalto in parola quando anche non vi sia che un solo offerente.

Girgenti, lì 6 marzo 1876.

1201 *Il Segretario*: LINO D'AYALA.

(2ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Il signor Ildebrando Nazzani di Giuseppe ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 116*bis* di due cartelle per la rendita di lire 200 della quale chiese il tramutamento a di lui favore. Tale ricevuta porta la data del 4 febbraio 1876.

Si diffida chiunque possa avervi dritto che scorso il termine legale si procederà alla consegna del nuovo titolo senza l'esibizione della ricevuta suddetta.

Visto — *Per l'Intendente*: SOMMA.

1005 *Il Segretario*: D. GUAETTA.

N. 29.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di lunedì 27 marzo corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cremona avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 22 *da Spezia a Cremona, scorrente in provincia di Cremona, compreso fra Casalmaggiore e Piadena, esclusa la traversa di Casalmaggiore, della lunghezza di metri* 16,611, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 15,646.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 settembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 5 gennaio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cremona.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1876 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla [illegible] di lire 1000.

La cauzione definitiva è di lire 500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Cremona.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 marzo 1876.

Per detto Ministero

1264 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

1252

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Modena, 10 marzo 1876.

L'Intendente: TOSCHI.

N° d'ordine	LUOGO ove è sita la Rivendita	Magazzino o Spaccio cui è assegnata la Rivendita per le levate	Presunto annuo reddito lordo della Rivendita
1	Tramuschio, com. di Mirandola	Magazzino di Mirandola	250 »
2	Ronchio, comune di Montese	Spaccio all'ingrosso di Zocca	200 »
3	Maserno, id.	Idem	200 »
4	Camurana, comune di Medolla	Magazzino di Mirandola	200 »
5	Modena (Città)	Magazzino di Modena	850 »
6	Collegara, comune di Modena	Idem	70 »

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerte del ventesimo, e di centesimi 5 per ogni 100 lire.

Si notifica al pubblico a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che sono state presentate in tempo utile le offerte di ribasso del ventesimo e di centesimi cinque per ogni cento lire sui prezzi della tariffa, ai quali nell'incanto del 1° marzo 1876 era stato deliberato l'appalto per i

Lavori di manutenzione delle opere di fortificazione, delle strade e dei fabbricati militari nella piazza di Bologna compresi nel raggio di venti chilometri misurati dal centro della città, durante il triennio 1876, 1877 *e* 1878, *per una somma annua media di lire* 50,000

L'ammontare annuo quindi dell'impresa, depurato del ribasso ottenuto nel 1° incanto di lire 12 60 per cento, e di quelli del ventesimo e di centesimi 5 per ogni 100 lire fatti durante i fatali, si è ridotto a lire 41,494 24.

Nel giorno 28 marzo 1876, alle ore due pom. si procederà pertanto nell'ufficio di questa Direzione in Bologna al reincanto dell'enunciato appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, sulla base di lire 41,494 24, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

La tariffa e le condizioni d'appalto sì generali che particolari sono visibili nell'ufficio del Genio in Bologna dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso questa Direzione, ovvero nelle Casse di una delle Intendenze di provincia dello Stato, un deposito di lire 15,000, in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle medesime convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove ha sede la Direzione che ha ricevuto il deposito.

2. Essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persone dell'arte e confermato dal direttore del Genio Militare locale, di data non anteriore a sei mesi, e di un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati gli aspiranti.

I depositi per concorrere all'asta, che verranno fatti direttamente presso la Direzione in Bologna nel giorno dell'incanto, si riceveranno dalle ore 9 antim. ad un'ora pom., trascorso tal termine non sarà più accettato alcun deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici dell'Arma; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente nell'ufficio del Genio Militare di Bologna prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito o presentata la ricevuta del medesimo ed i certificati d'idoneità e moralità sovra prescritti.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di emolumento, di copie e simili sono a carico del deliberatario.

Bologna, addì 10 marzo 1876.

Per la Direzione

1250 *Il Segretario*: BONELLI LORENZO.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa, cioè: La 1ª situata nella strada Foria, n. 28, in Napoli, assegnata per le leve al magazzino (3° circondario) al Reclusorio, del presunto reddito lordo di annue lire 583 32. La 2ª in Baja, villaggio, comune di Pozzuoli, affiliata al magazzino (1° circondario) Ospedaletto, reddito annuo lire 374 69. La 3ª nel comune di Portici, assegnata al magazzino (2° circondario) Portanolana, reddito annuo lire 603 76. La 4ª in Bonea, frazione del comune di Vico Equense, assegnata al magazzino di Castellammare, reddito annuo lire 336 72.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Napoli, addì 12 marzo 1876.

1254 *L'Intendente*: TARANTO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAPITANATA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 21 corrente mese di marzo, nel palazzo di Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi per esso, si procederà all'incanto a partito segreto per la esecuzione dei lavori occorribili per ridurre il fabbricato dell'ex-Convento della Consolazione in Deliceto a Riformatorio penitenziario a base di colonia agricola, regolato da un progetto artistico debitamente approvato per lire 21,220 90, comprese lire 2492 81 per spese imprevedute, e si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà offerto sul prezzo anzidetto maggior ribasso, superando il ribasso minimo prestabilito dal signor prefetto presidente in ischeda suggellata, da aprirsi dopo che saranno conosciuti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere, e vistato dal predetto Ufficio tecnico. L'autorità che presiede all'asta, dopo di avere riconosciuta l'attendibilità dei certificati, farà pubblicare due ore prima dell'incanto i nomi di coloro che avrà riconosciuto possedere i requisiti necessari per essere ammessi all'asta.

Sarà obbligo degli aspiranti di depositare presso l'ufficio di segreteria la somma di lire mille in numerario come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali depositi saranno restituiti dopo chiuso l'incanto, ad eccezione di quello spettante al deliberatario, salvo a darsi dal deliberatario la cauzione definitiva di lire 2000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutabili a corso di Borsa.

I lavori di che trattasi dovranno espletarsi fra sei mesi dalla data degli ordini che saranno emessi dall'Ufficio tecnico provinciale.

Il termine pel ricevimento delle offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15, che scadrà alle ore 12 meridiane del 5 p. e. mese di aprile.

I capitoli delle condizioni ed il progetto sono visibili nella segreteria provinciale ed in quella dell'Ufficio tecnico nelle ore di lavoro.

Tutte le spese relative agli incanti, avvisi d'asta, copie, bolli, stampe, tassa e registro cederanno a carico dell'aggiudicatario.

Foggia, 6 marzo 1876.

D'ordine del Prefetto Presidente
1216 *Il Segretario Provinciale*: G. CAPUSSELA.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Per effetto del pubblico incanto annunziato con avviso del 18 febbraio p. p. è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto del 1° tratto della strada obbligatoria da Buccino a S. Gregorio Magno per lire 67,528; e quella del 2° tratto da Buccino a Ricigliano per lire 37,620.

Il termine utile per presentare offerta del 20° di ribasso sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 12 meridiane del 22 corrente mese.

Detta offerta non sarà accettata se non sia accompagnata dal certificato di seguito deposito presso la Tesoreria provinciale della chiesta cauzione provvisoria in lire 400 pel 1° tratto, e lire 200 pel 2° tratto della strada.

Salerno, 6 marzo 1876.

Per l'Ufficio
1219 *Il Segretario Delegato*: M. LACCI.

BANCA AGRICOLA NAZIONALE IN LUCCA

Si prevengono i signori azionisti che quest'Amministrazione ha deliberato di chiamare il secondo decimo sulle azioni della seconda serie.

Il termine utile pel versamento (articolo 14 dello statuto) resta fissato a trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e sarà ricevuto dalla Sede centrale di Lucca e dalle altre Succursali della Banca.

Lucca, 14 marzo 1876.

1276 LA DIREZIONE GENERALE.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Frosolone, assegnata per le leve al magazzino di Boiano, e del presunto reddito lordo di lire 621 81.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 7 marzo 1876.

1224 *L'Intendente*: BOTTESINI.

SOCIETA' ANONIMA

Per la vendita dei beni demaniali del Regno d'Italia agente per conto del Governo

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO-CALABRIA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni demaniali

autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *n.* 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 ant. del giorno 27 marzo 1876 si procederà in una delle sale di questo ufficio, con intervento ed assistenza del signor intendente di finanza, ai pubblici incanti per definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali descritti al n. 34 dell'elenco 24, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Reggio-Calabria.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Lotto n. 34 — Fondo seminatorio denominato Foreste e Caccia, sito in Bivongi alla contrada Pirajnuso, Rinuzzica, Scardascio, Maccari, Tamborosa, Argenteria e Pratone, con olivi, vigneti, gelsi e caseggiato rustico annesso e nella massima parte a selva di roveri ed elci, confinante a settentrione la provincia di Catanzaro mediante il fiume Asse, a levante la Cassa ecclesiastica col fondo di provenienza dai Padri Liguorini di Napoli, in parte a linea, e nel resto col vallone, il fiume Stilaro, e vallone detto Anguilla nera, ed il fondo Ciria, concesso ad enfiteusi perpetua a linea di acqua pendente, a mezzogiorno il suddetto fondo Ciria, ed i Liguorini di Napoli ora soppressi, col vallone e beni comunali di Stignano, a ponente i beni comunali di Stilo e Stignano ed il suddetto fondo Ciria a linea di acqua pendente. In catasto agli articoli 275, 276, sez. F, dal n. 147 al 156 e dal n. 89 al 92 — Prezzo d'asta lire 123,047 28.

L'aumento di ogni offerta non potrà esser minore di lire 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli acquirenti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare nelle mani di chi presiede all'asta, o giustificare di aver depositato in una Cassa dello Stato in danaro, o in titoli di credito sul Debito Pubblico, una somma corrispondente al decimo del valore dell'asta del lotto al di cui acquisto aspirano.

La vendita è vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prendere visione in detto ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti per mezzo di pubblica gara ad estinzione di candela.

Non saranno ammessi successivi incanti sull'ultimo prezzo di asta essendo definitivo, purchè però intervengano alla licitazione due oblatori almeno, in difetto l'asta sarà dichiarata deserta: però l'offerente resta vincolato con garentia del fatto deposito a mantenere, così piacendo alla Società alienante, la propria offerta per contratto a trattativa privata, o sotto lo esperimento di un nuovo incanto, secondocchè verrà deliberato dalla Società medesima nel termine di quarantacinque giorni, trascorso il quale senza che la Società abbia fatto conoscere le sue determinazioni, l'offerente resterà sciolto da qualunque obbligo e gli verrà restituito il deposito.

Reggio-Calabria, 17 febbraio 1876.

1056 *Il Segretario*: VINCENZO CAGGEGI.

AVVISO.

(3a *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Caltanissetta, riunito in camera di consiglio per deliberare sulla dimanda di Filippo Ranfaldi del fu Antonino, proprietario domiciliato in Aidone, a firma del procuratore legale signor Morello Vincenzo,

Letta la stessa, i documenti e la requisitoria del Pubblico Ministero,

Udito il rapporto del giudice signor Agnello,

Ritenuto che nell'eredità del signor Francesco Ranfaldi si trova un certificato nominativo di rendita di annue lire 105 sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di n. 778, che per testamento dello stesso del 20 gennaio 1865 venne istituito erede universale il nipote Filippo Ranfaldi, domiciliato in Aidone, da emettersi in possesso dei beni dopo la morte dell'usufruttuaria Rosolia Costa, che costei passò a miglior vita a 22 agosto 1875, come dal relativo estratto di morte in data 23 agosto 1875,

Visto l'art. 2 della legge 11 agosto 1870,

Ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico italiano converta e rilasci al petente signor Ranfaldi Filippo fu Antonino, domiciliato in Aidone, in due cartelle al portatore, l'una di lire cento e l'altra di lire cinque, il certificato di annua rendita di lire centocinque, di n. 778, intestato al signor Ranfaldi Francesco fu Rosario, domiciliato in Aidone, con godimento dal 1° gennaio 1862.

Così deliberato in Caltanissetta li diciannove novembre milleottocentosettantacinque.

A. SMILARI — G. DI CHIARA — L. AGNELLO — F. PATTI.

832

AVVISO

per tramutamento e traslazione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Patti con deliberazione in data del dì 25 ottobre 1875 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare la rendita di lire quattrocentotrenta risultante di tre certificati intestati a Giuffrè Vincenzo fu Antonio, domiciliato in Sant'Angelo, uno di lire cento, segnato coi numeri 1258/347768, datato in Palermo il 17 marzo 1862, l'altro di lire duecentotrentacinque, segnato coi numeri 16949/363459, datato in Palermo il 24 gennaio 1863, ed il terzo di lire novantacinque coi numeri 2955/349465, datato in Palermo il 10 aprile 1862, in altrettanta rendita al portatore n. 6 cartelle, cioè: quattro di lire cento per una, una di lire venticinque ed una di lire cinque da consegnarsi al sig. Antonio Giuffrè fu notar Francesco di Sant'Angelo di Brolo. Nel contempo il tribunale suddetto autorizzò la cennata Direzione Generale del Debito Pubblico di operare la traslazione della rendita di lire trecentodieci, risultante da due certificati intestati a Giuffrè Vincenzo fu Antonio, domiciliato in Sant'Angelo, uno di lire 265, segnato coi numeri 1420/347930, datato in Palermo il 18 marzo 1862, e l'altro di lire quarantacinque, segnato col n. 42890, datato in Firenze il 9 novembre 1871, in pro della signora Rosalia Giuffrè di Antonio moglie di Giovanni La Spada, domiciliata in Messina, mercè certificato da intestarsi in favore della medesima col vincolo dotale, e rilasciarsi il nuovo certificato alla stessa. 850

PROVINCIA DI BASILICATA — CIRCOND. DI LAGONEGRO

MUNICIPIO DI CALVERA

Strada Comunale Obbligatoria

2° AVVISO D'ASTA

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria del comune di Calvera, che staccandosi dall'abitato e dirigendosi verso Carbone finisce alla sponda sinistra del vallone Creta Bianca, della lunghezza di metri 2735 75, per la presunta somma di L. 48,000, soggetta a ribasso d'asta, oltre L. 4510 13 a disposizione dell'Amministrazione, giusta il progetto compilato dall'ingegnere direttore signor Rosi Alessandro, coadiuvato dall'altro ingegnere signor Gastaldone Antonio, in data 29 aprile 1873, ed approvato con decreto prefettizio del dì 3 aprile 1874.

L'asta avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del dì 30 corrente, nella sala municipale di Calvera, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi del progetto.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno presentare:

1° Un certificato di moralità, rilasciato dal signor sindaco del proprio domicilio da non oltre sei mesi.

2° Un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della Provincia.

3° Un deposito di L. 2000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da L. 1 20 e presentate in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che con la sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo ribasso designato nella scheda normale del sottoscritto.

L'impresa sarà vincolata al relativo capitolato d'appalto, che forma parte del summenzionato progetto, e che può esser letto da ognuno insieme alle altre carte del progetto nella segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori che si appaltano dovranno essere compiuti nel termine di anni quattro dalla data del verbale di consegna.

La cauzione definitiva dell'appalto è stabilita in lire 4000 in valore legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od anche con ipoteca su fondi liberi del valore doppio della detta cauzione, che dovrà darsi nell'atto della stipulazione del contratto.

Alla quale stipulazione dovrà il deliberatario prestarsi entro lo spazio di un mese computabile dal dì del deliberamento definitivo, elasso il qual termine perderà egli il suddetto deposito provvisorio, e dovrà rispondere dei danni, interessi e spese verso l'Amministrazione, cui compete la facoltà di procedere a nuovi incanti, a rischio e spese del ridetto deliberatario.

L'appaltatore eleggerà nel contratto il suo domicilio legale nel comune di Calvera.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del detto prezzo, è stabilito in giorni 15, successivi alla data dell'avviso di seguita aggiudicazione, che sarà fatta pubblicare a cura dell'Amministrazione comunale.

Le spese tutte inerenti allo appalto, agli incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dell'appaltatore.

Dato a Calvera, addì 8 marzo 1876.

1132 *Il Sindaco*: FRANCESCO MOBILIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

1° Rivendita situata nel comune di Massafra, assegnata per le leve al magazzino di Taranto, e del presunto reddito lordo di L. 271 74.

2° Rivendita situata nel comune di Montemesola, assegnata per le leve al magazzino di Taranto, e del presunto reddito lordo di L. 725 80.

3° Rivendita situata nel comune di Lequile, assegnata per le leve al magazzino di Lecce, e del presunto reddito lordo di L. 132 94.

4° Rivendita situata nel comune di Copertino, assegnata per le leve al magazzino di Lecce, e del presunto reddito lordo di L. 692 66.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Lecce, addì 1° marzo 1876.

1101 *L'Intendente*: BELFORTI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

AVVISO D'ASTA.

La scorza del sughero degli alberi esistenti nel bosco San Pietro, proprio di questo comune, non si è ancora venduta.

Per essa erasi da questo Consiglio comunale stabilito lo stato di lire centomila per una sola scorticazione in sette anni, come si disse negli avvisi in data 26 novembre 1874, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel supplemento di n° 304, e 2 febbraio detto anno, inserito nella detta Gazzetta, nel foglio di n° 36 e nel foglio di n° 35 del giornale *Il Corriere Mercantile* che si pubblica in Genova.

Or attesa la deserzione dell'asta, tanto nel giorno 17 gennaio detto anno, che in quello altro 19 marzo, questo Consiglio comunale, per deliberazione del 3 gennaio ultimo, vistata ai 24 di esso mese, ha ridotto lo stato a lire novantamila (90,000).

Di conseguenza questa Giunta municipale, addì 31 detto mese di gennaio, vistata a'16 dello andante mese, lasciando in vigore le condizioni ch'essa avea stabilito con le due sue deliberazioni del 14 agosto e 23 ottobre 1874, deliberava, in conformità a quanto venne disposto dal Consiglio, farsi dal compratore il pagamento della somma che verrà convenuta, in quanto ad una metà alla stipola dell'atto e l'altra metà dopo tre anni, intendendosi in questo senso modificato l'art. 6 del predetto avviso del 26 novembre.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove dal sindaco di questo comune, nel giorno due aprile di quest'anno alle ore undici antimeridiane, si procederà allo incanto col metodo della estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona dell'ultimo e migliore offerente.

Però ogni offerente, per essere ammessa la sua offerta, dovrà con essa uniformarsi a tutti i patti e le condizioni contenute nel predetto primo avviso, che, in questo ufficio comunale, sarà fatto ostensibile a chiunque vorrà consultarlo.

Tra i predetti patti si comprendono i seguenti:

1° Che la scorticazione deve eseguirsi nei mesi di luglio ed agosto dell'anno 1881.

Ove però in quell'anno avverrebbero in luogo epidemia, rivoluzione o colèra, che s'intendono in modo tassativo, o fatti tali dell'Amministrazione forestale che non farebbero verificare la scorticazione in parola, in tal caso sarà permesso all'aggiudicatario di farla nel 1882, pagando allora a quest'Amministrazione comunale, oltre dell'intero prezzo che verrà convenuto nell'aggiudicazione, una settima parte del prezzo medesimo pria che fosse incominciato il decorticamento; e ciò quand'anche la decorticazione fosse stata fatta in parte.

2° Tutte le spese degli atti corrispondenti, quelle fiscali e quant'altro ad essi è inerente, sono a peso dello aggiudicatario, il quale pure dovrà pagare le spese per la inserzione degli avvisi nella succennata Gazzetta.

3° Dovrà ciascun offerente garentire la sua offerta, per essere ammessa, con un deposito di lire cinquemila o con un biglietto di tenuta, nella uguale somma, a firma di persona notoriamente solvibile, da servire a cautela della suddetta vendita, che gli sarà restituito al termine della licitazione, ritenendosi quello del liberatario sino all'atto di sottomissione, quando gli si dovrà restituire depurato di tutte le spese, come si è detto all'articolo precedente — Epperò cotal deposito, non adempiendosi dall'aggiudicatario nel termine prefisso, come è detto nel suddetto avviso, l'atto di sottomissione, cederà *ipso jure*, senza bisogno di alcuna pronunziazione giudiziaria, in vantaggio dell'Amministrazione, ed in pena di esso appaltatore, salve restando sempre tutte le condizioni coercitive stabilite e prescritte all'articolo 13 del suddetto avviso.

4° Il termine per l'aumento del ventesimo resta stabilito a giorni quindici successivi a quello del deliberamento.

5° Che ciascuna offerta d'aumento che si farà all'asta non potrà essere minore di lire cento.

Caltagirone, 22 febbraio 1876.

Visto — *Il Sindaco ff.*: Cav. G. LIBERTINI.

1133 *Il Segretario Comunale*: PASQUALE VAGIRCA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle rivendite di generi di privativa n. 9, nel comune di Senigallia, via Corso, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Senigallia, e del presunto reddito lordo di lire 600; e n. 17 in Ancona, rione Capodimonte, assegnata al magazzino di Ancona, e del presunto reddito lordo di lire 575 84.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ancona, addì 9 marzo 1876.

1173 *L'Intendente*: F. RONDANINI.

N° 27.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 31 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cuneo avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 14 da Cuneo in Francia pel Colle dell'Argentera, scorrente in provincia di Cuneo, compreso fra l'abitato di Borgo S. Dalmazzo e metri 50 oltre il rivo di S. Sebastiano, presso l'abitato di Bersezio, escluse le traverse degli abitati di Borgo S. Dalmazzo, Mojola, Demonte, Aisone e di Vinadio, della lunghezza di metri 47,955 70, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 21,997 23.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 26 marzo 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 23 febbraio u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cuneo.

La manutenzione s'intenderà cominciare dal 1° aprile 1876 e durerà un novennio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è di lire 750 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Cuneo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 marzo 1876.

Per detto Ministero

1188 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

Nel giorno 8 marzo 1876 alle ore 12 e 1/2 pom. ebbe luogo nel locale della Regia Delegazione delle Opere Pie laicali già amministrate dai disciolti PP. Filippini, e tra queste il Monte fondato in Palermo dal fu padre Camillo Pallavicino, sito nella via Macqueda, palazzo del principe di Cutò, il deliberamento per la vendita delle tre saline nominate la Grande, Uccello Pio e Salinella di Sette Bocche esistenti nel littorale di Trapani, in persona del signor Giuseppe Adragna per la persona, o persone da nominare, per lo prezzo di netto in L. 85,500 oltre l'accollo del contributo fondiario dovuto allo Stato, alla provincia ed alla comune di Trapani, e giusta tutti altri patti e condizioni contenute nel capitolato, alligato al detto deliberamento stipolato da notar Girolamo Lionti di Palermo.

Così s'invitano tutti coloro che vorranno sopraimporre al detto prezzo la somma non minore del vigesimo a presentare nelle mani del sottoscritto la loro offerta nella casa di sua abitazione, sita via Discesa dei Giudici, entro giorni quindici, che andranno a spirare nel dì 23 del corrente marzo alle ore 12 1/2 p. m., termine fatale giusta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie.

Palermo li 9 marzo 1876.

1238 *Il Regio Delegato*: GIUSEPPE ROLLERI.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI NOVARA

I signori possessori delle azioni sono avvertiti che la cedola 1° aprile 1876 sarà pagata in lire dieci a partire dalla sua scadenza presso il cassiere della Società Antonio Ranza, casa Cipollino, sotto i Portici Nuovi.

Novara, il 12 marzo 1876.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: NATALE SANTINI.

1265

(1a *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Manifesto.

Il signor ingegnere cav. Leone Gouin in qualità di amministratore delegato della Società promotrice Carbonifera Sarda ha presentato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di lignite detta *Caput Acquas*, sita in territorio dei comuni di Iglesias e di Serbariu, circondario di Iglesias, provincia di Cagliari, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 30 dicembre 1874 ad istanza della Società medesima.

A norma dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n° 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare quelle opposizioni che stimerà del caso nel modo e dentro il termine di cui all'articolo 44 della citata legge.

La chiesta concessione comprenderà un'estensione di ettari trecentoquarantanove ed are ottantacinque (349 85), delimitata dal poligono A. B. C. D. E. F. G. K. J. H. A. delineato con linee rosse sul piano prodotto dalla Società e vidimato dall'ingegnere delle miniere in data 12 gennaio 1876.

I lati di questo poligono sono rettilinei ad eccezione di G K, K J ed J H, determinati sul cammino di Mazzaccara.

I vertici del poligono cadono rispettivamente in:

A. Punto vicino allo sbocco del rio Manconi nel rio Flumentepido.
B. Sommità del colle Massargio Pistis.
C. Sommità di un piccolo colle formato di scisti soprastante al cammino di S'Acqua Solinu.
D. Sommità del colle Guardia su Contraxiu.
E. Spigolo N.-E. di casa Caput Acquas.
F. Spigolo N.-E. di casa Seddargiu.
G. Incontro del canale de su Cumbuleddu colla strada di Caput Acquas.
I, K. Punti presi sul cammino di Mazzaccara.
H. Punto vicino all'incontro del cammino di Mazzaccara ed il rio Manconi.

Per indicare i punti A. B. C. D. G. K. I. H. verranno eretti dei pilastrini in trachite della sezione di m. 0 25 per m. 0 30, che si elevano ad una altezza di m. 0 50 dal suolo; detti pilastrini sono sormontati da una piramide quadrangolare e portano il noto segno dei martelli in croce e le corrispondenti lettere del piano. Nei rimanenti punti E. ed F. abbastanza individuati di lor natura si credette inopportuno porre dei pilastrini limiti.

Cagliari, addì 30 gennaio 1876.

1243 *Il Prefetto*: FASCIOTTI.

(2a *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI CHIOGGIA
E CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN CHIOGGIA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere che fossero ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di Carità della città di Chioggia, si rende noto quanto appresso:

1. L'appalto durerà il decennio 1876-1885.

2. La media annua della spesa sostenuta dai due corpi morali suddetti per oggetti di cancelleria, fu pel decennio decorso di italiane lire 6903 68, somma che viene indicata per pura avvertenza e senza impegno, potendo essa per l'avvenire aumentare o diminuire secondo i bisogni.

3. Gl'incanti si faranno col sistema dei partiti segreti presso la locale segreteria municipale davanti il sindaco ed il presidente della Congregazione di Carità, o chi per loro, aprendo l'asta alle ore 10 ant. del giorno 27 marzo corrente.

4. Chiunque intenda concorrere agli incanti dovrà depositare contemporaneamente alla scheda a garanzia dell'offerta e delle spese tutte inerenti all'asta, al registro, al contratto ed altro, la somma di lire 500 in valuta legale dello Stato.

5. Presso la segreteria comunale sono fino da oggi ostensibili il capitolato d'onere, i campionari e la relativa tariffa, che serve di base all'asta.

6. Le offerte dovranno essere fatte a ribasso di un tanto per cento sulla tariffa stessa e per unità intere, escluse per conseguenza le frazioni.

7. Le offerte, stese in carta bollata da lire una, suggellate e firmate, dovranno essere incondizionate e così concepite: " Offerta di N. N. per l'appalto di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere che fossero ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di Carità di Chioggia, con un ribasso sulla tariffa di lire . . . „

8. L'asta sarà deliberata al miglior offerente.

9. A parità di offerta però sarà deliberata a quello degli offerenti che facesse una diminuzione, non maggiore però di due anni, nella durata dello appalto.

10. Aggiudicandosi l'asta, con apposito avviso s'indicherà il giorno e l'ora in cui sarà aperto il concorso pel ribasso del ventesimo.

11. L'asta viene tenuta ottemperando a tutto quanto prescrive il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni tracciate nel capitolato.

Chioggia, il 4 marzo 1876.

Il Presidente della Congregazione di Carità Cav. CHIEREGHIN. — *Il ff. di Sindaco* A. dott. ZENNARO.

Il Segretario: GIUSTI. 1110 *Il Segretario*: JEHAN DE JOHANNIS.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1876 il giorno..... marzo in Napoli, ad istanza del sig. Pasquale Marcello fu Antonio nel nome come dagli atti e giudicati della graduazione Monteleone, domiciliato per elezione nell'ufficio dell'avv. officioso sig. Antonio dei Baroni di Donato, strada Santa Teresella dei Spagnoli, num. 59, novellamente ammesso al beneficio delle spese a credito con deliberazione della Commissione del gratuito patrocinio presso il tribunale civile di Napoli degli 11 novembre 1875, reg. num. 3772, per procedere tra l'altro alla liquidazione della massa residuale della graduazione suddetta e sua distribuzione ed alla liquidazione degl'interessi dovuti dagli aggiudicatari, per dividersi in contributo. — Non che ad istanza del suo procuratore sig. Giuseppe La Pegna, domiciliato nell'ufficio del suddetto avv. di Donato, sito come sopra. — Ed in virtù di deliberazione della 5ª sezione del tribunale civile di Napoli del 7 febbraio ultimo (reg. n. 2318 uff. giudiziario li 14 detto, mod. 8, vol. 152, lira 1 20 a debito, Danise), e della ordinanza emessa dal signor presidente della 5ª sezione del suddetto tribunale il 24 passato febbraio corrente anno (reg. n. 3033 li 25 detto mod. 3, vol. 152, lira 1 20 a debito, Danise), con cui ha destinato il mattino di sabato primo aprile corrente anno 1876, alle ore 10 antim., per comparire, citate le parti interessate, nell'uffizio delle graduazioni del tribunale medesimo, perchè si proceda alla chiusura definitiva, ed alla nomina del liquidatore. — Io Luigi Fattorini usciere presso il tribunale civ. di Napoli con uffizio in Castel Capuano ho citato per condizione dei pubblici proclami i signori: 1. Cesare de Riso fu Nicola, iuniore, nel domicilio del suo procuratore signor Carlo Guida, Corso Vittorio Emanuele, al piano dei Monti, n. 62 – 2. Gennaro de Riso fu Nicola, seniore, nel domicilio del suo procuratore signor Antonio de Riso, strada Anticaglia, n. 13 – 3. Signor Antonio de Riso procuratore di sè stesso e degli altri de Riso, meno Cesare, domiciliato strada Anticaglia, n. 13 – 4. Ferdinando Pandola nel domicilio del suo procuratore Giuseppe Fajola presso l'avv. cavaliere Biagio Doria, via Tribunali, n. 62 – 5. Giovanni de Mercato rappresentato dal procuratore Camillo Minutolo, domiciliato presso di lui, strada Montoliveto, n. 86 – 6. Chiara Guarino nel domicilio del suo procuratore Vincenzo Daponte, e questi presso l'avv. Vito Caselli, strada Sette Dolori, n. 66 – 7. Duca di Monteleone e Terranova Diego Pignatelli nel domicilio del suo procuratore signor Federico Santamaria, e questi con l'avv. cav. Agostino Santamaria suo padre, strada Stella, num. 120 – 8. Intendenza di finanza in Napoli, rappresentata dal comm. Francesco Taranto nel domicilio del suo procuratore sig. Francesco Ventura, Vico Papa al Covone, n. 7 – Non che ho citati: 9. Gli stabilimenti della Casa Santa degli Incurabili e di S. Eligio, rappresentati il 1º dal R. commissario cav. Luigi Rendina, ed il 2º dal soprintendente principe di Alessandria, nel domicilio del loro avv. e procuratore sig. Andrea Petrosino, strada Tribunali, n. 122 – 11. Cav. Camillo Minieri fu Giovanni, nel domicilio del suo procuratore Antonio Colella, e questi presso l'avvocato cav. Antonio Nisticò, strada Carrozzieri a Montoliveto num. 24 – 12. Principe di Strongoli Vincenzo Pignatelli nel nome come dagli atti nel domicilio del suo procuratore ed avv. signor Gaetano Capasso, via Roma, n. 418 – 13. Barone Luigi d'Andria rappresentato dal suo procuratore Eduardo Gaudiosi, domiciliato presso di lui, Vico Monteleone a Sant'Anna del Lombrdi, n. 5, a comparire nell'uffizio delle graduazioni del tribunale civile di Napoli la mattina di sabato primo dell'entrante mese di aprile alle ore dieci antimeridiane, perchè si proceda alla chiusura definitiva della graduazione a carico del fu duca di Monteleone Diego Pignatelli, ed altri duchi suoi eredi, e se ne nomini il perito liquidatore ai termini dell'art. 717 Codice proc. civ. acciò faccia la liquidazione e distribuzione della residua massa della graduazione medesima: tenendo conto per quanto di ragione delle chiusure del 6 aprile 1832, 31 agosto 1840, 30 giugno 1846 ed 8 marzo 1852, non che del verbale di massa del 30 ottobre 1858, discusso in primo esame per le prodottevi opposizioni con sentenza 14 settembre 1874 pubblicata il 16 stesso, ed in appello con altra sentenza del 19 luglio 1875 pubblicata il 30 stesso. — Del pari esegua la liquidazione degl'interessi dovuti dagli aggiudicatari, prendendo norma dal verbale del 5 agosto 1835 di contributo degli interessi calcolati fino a 6 aprile 1832. — Tenga infine ragione di tutti i depositi fatti nella già Cassa d'ammortizzazione ed altrove, con i mandati soddisfatti, non che dei prezzi di aggiudicazioni, di cui gli aggiudicatari si resero depositari, e dei fatti pagamenti; raccogliendo ogni altro indizio per indagine dagli atti e gindicati che riflettono i beni dipendenti dalla espropria di Monteleone. — Metta infine le spese attuali e di compilazione, con gli onorari, e le precedenti pei pubblici proclami a carico della massa, da prelevarsi con quelle erogate dallo istante nella discussione degli appelli contro la sentenza sulle opposizioni al verbale di massa, da attribuirsi all'Erario dello Stato per la parte anticipata giusta le specifiche. — Di tutto formerà dettagliato rapporto di liquidazione che depositerà in cancelleria. — Salvo allo istante ed agli altri interessati ogni osservazione che potrà loro competere. — In pari tempo ho prevenuto ad essi intimati che tutti gli altri creditori, aggiudicatari ed interessati nella graduazione e liquidazione in esame vengono citati con pubblici proclami secondo la indicata deliberazione del 7 febbraio ultimo, e l'art. 146 procedura civile, riserbandosi lo istante procedere in egual modo per l'apertura del contributo degl'interessi, per la reddizione dei conti e per la rivendita in danno. — Da ultimo ho loro dichiarato che da parte dello istante saranno esibiti gli atti e le deliberazioni d'ammissione alle spese a credito, ed alla citazione per pubblici proclami ed ordinanza del 24 febbraio ultimo, procedendo per lo istante il procuratore signor Giuseppe La Pegna di sopra indicato.

1213

PUBBLICAZIONE

per cambiamento di cognome.

In virtù di decreto ministeriale dei 21 febbraro 1876, Andrea Esposito, del comune di Napoli, sarto, domiciliato largo Sedil Capuano, num. 247, sezione Pendino, è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda tendente a cambiare il cognome Esposito in quello di Cerino per sè e pei suoi minori Biagio e Marina. Quindi fa rendere di pubblica ragione tale sua domanda giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

1179 LUIGI AMATRUDA avv.

ATTO DI NOTIFICA.

Ad istanza dell'eccellentissima Intendenza di finanza di Roma (Ufficio del Bollo straordinario),

Io sottoscritto usciere del 3º mandamento di Roma ho notificato al signor Ernesto Bariani, rappresentante la Commissione liquidatrice della Società di Monte Mario, d'incognito domicilio, copia dell'ordinanza di pagare nel termine di giorni quindici la somma di lire 2640, dovute per tassa e multa a forma della medesima, ed alle spese successive. In fede, ecc.

Roma, 11 marzo 1876.

L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

1242 Vº Il cancelliere A. BONGI.

Municipio di S. Maria Capua Vetere.

Avviso.

Si deduce a pubblica conoscenza che alle ore 12 meridiane del giorno venticinque del camminante mese di marzo avrà luogo sul palazzo municipale innanzi al sindaco di questa città l'incanto in grado di ventesimo per l'appalto dei lavori per la costruzione del nuovo lastricato in via Albana in questa città, in base del progetto d'arte redatto dagli ingegneri signori Contini Nicola e Matarazzi Tommaso, debitamente approvato, ed in conformità del capitolato di appalto modificato con deliberazione consigliare 24 gennaio ultimo, debitamente vistata dalla Regia prefettura.

L'aggiudicazione seguirà definitivamente alla estinzione della candela osservate le formalità della subastazione, e salvo la debita approvazione a favore di chi ribasserà di più sulla offerta in grado di ventesimo presentata da Conforto Pasquale del fu Nicola di questa città, sulla somma rimasta aggiudicata a Ferdinando Trojano e Vincenzo Ventriglia con verbale del 28 febbraio or decorso.

Epperò chiunque vorrà concorrere al detto appalto, potrà presentarsi in detto giorno ed ora sul palazzo municipale per l'oggetto.

Le condizioni che servir debbono di base all'appalto, e gli altri atti inerenti trovansi depositati presso la segreteria comunale, e visibili dalle ore 8 antimeridiane alle due pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Palazzo municipale, li dieci marzo milleottocentosettantasei.

Il Segretario comunale

1212 GIUSEPPE TRECENTESE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Malvina Cima fu ingegnere Giuseppe, autorizzata dal proprio marito Ragazzoni comm. Alessio, colonnello in ritiro, residente in Torino, ha chiesto al tribunale civile e correzionale di Piacenza e questi con suo decreto 3 marzo 1876 ha fatto diritto alla domanda con dichiarare che essa Malvina Cima è la sola ed unica proprietaria, come coerede della propria figlia Edvige avuta dal primo di lei marito Gian Giacomo Bronzini Zapelloni e come assegnataria nelle divisioni fatte per rogito Guglieri 5 marzo 1872 dei seguenti sei certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati alla predetta defunta Edvige Bronzini Zapelloni, e così:

Il primo rilasciato a Torino il 1º agosto 1862 col num. 28098 ed in rosso 423398 per l'annua rendita di lire 100.

Il secondo pure a Torino lo stesso giorno col n. 28097 ed in rosso 423397 per altre lire 50.

Il terzo pure a Torino il 1º settembre 1862 col n. 50424 ed in rosso 445724 per altre lire 150.

Il quarto pure a Torino il 10 marzo 1865 col n. 66775 ed in rosso 462075 per altre lire 50.

Il quinto pure a Torino il 28 marzo 1865 col n. 67596 ed in rosso 462896 per altre lire 50.

Il sesto sempre a Torino il 10 dicembre 1864 col n. 90905 ed in rosso 486205 per la rendita di lire 290.

Detto decreto ha inoltre autorizzata la Direzione del Debito Pubblico Italiano a tramutare sulle istanze della medesima Malvina Cima gli avanti descritti certificati in un solo, od altrettanti al portatore per la stessa annua rendita di lire 690 complessive.

1153 L. CERUTI.

AVVISO.

1228

Esposti Luigi, del comune di Camerino, avendo fatto istanza per essere autorizzato ad assumere il cognome di Ederli, ed essendo stata la sua domanda presa in considerazione, rende ciò a pubblica notizia, invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni a forma dell'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

AVVISO.

La Corte d'appello di Napoli con decreto del ventuno febbraio ultimo dichiarava farsi luogo all'adozione chiesta dai coniugi Bigione Pasquale e Carpentiero Carolina, da Candida (Avellino), in persona del trovatello Domenico Pisone esposto nella ruota dei projetti di Avellino nel 2 aprile 1851.

1196 ALFONSO CAPRIOLO proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di n. 119,501, per la somma di lire 172, intitolato Tabbrini Filidauro.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 6 marzo 1876. 1146

AVVISO.

Si fa noto ad ognuno che, sulla domanda della signora Eleonora Esposito vedova di Serafino Genna, di Napoli, pel cambiamento del suo indecente cognome in quello di Landolfi, il Ministro Guardasigilli con suo decreto de' ventiquattro gennaio 1876 autorizzò essa Esposito a pubblicare siffatta sua petizione, a norma dell'art. 121 del Real decreto de' quindici novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

In esecuzione quindi di tale articolo, la riferita Eleonora Esposito rende di pubblica ragione l'anzidetta sua domanda, inserendo apposito avviso tanto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, quanto in quella degli annunzi giudiziari in Napoli, affinchè chiunque possa aver diritto ad opporvisi, lo faccia nei modi e tempo della cennata Sovrana disposizione.

1215 ELEONORA ESPOSITO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, sezione 5ª, con decreto del giorno 10 febbraio 1876 ha autorizzato Virginia Paleotti-Pocavena in Santucci a potere intestare a proprio nome tanto la cartella di Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata ora al marchese Gio. Battista Paleotti-Pocavena dell'annua rendita di lire settantacinque in data 18 luglio 1872 col n. 65591 certificato, e n. 76415 registro, quanto l'assegno provvisorio nominativo a favore dello stesso marchese Gio. Battista Paleotti-Pocavena di lire tre e centesimi trentuno in data 18 luglio 1872 col numero 14004, e di registro col n. 76415. Si deduce ciò a notizia per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

965 ENRICO avv. ANNIBALDI.

ATTO DI NOTIFICA.

Ad istanza dell'eccellentissima Intendenza di finanza di Roma (Ufficio del Bollo straordinario),

Io sottoscritto usciere del 3º mandamento di Roma ho notificato al signor Pietro D'Angelo, rappresentante la Società in accomandita semplice D'Angelo e C.º, d'incognito domicilio, copia dell'ordinanza di pagare nel termine di giorni 15 la somma di lire 33, dovute per tassa e multa a forma della medesima, ed alle spese successive.

In fede, ecc.

Roma, 11 marzo 1876.

L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

1241 Vº Il cancelliere A. BONGI.

AVVISO.

Pietro Cartoni, figlio della cara memoria di Antonio, rende noto di aver emesso la dichiarazione di accettare le disposizioni testamentarie dell'amatissimo suo genitore, che nella sostanza non differiscono punto da quelle che riguardano i suoi fratelli.

1247

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.